Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 299

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 15 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: dei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 39 - Trim. L. 20. Coi 7 numeri: Anno L. 87 - sem. L. 44 - trim. L. 23 - Estero: Anno L. 160 - sem. L. 81 - trim. L. 41. Col 7 numeri: Anno L. 186 - sem. L. 94 - trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministrazione: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 5-60 — Spedizione in abbonamento postale

Sui fronti di guerra

Il nemico subisce sanguinose perdite nella regione di Kirowograd

La città di Cercassy sgomberata dai tedeschi - 927 cannoni, 254 carri armati e grandi quantità di armi e materiali catturati nella zona di Scitomir

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nella regione di Kirowograd e Cercassy, il nemico ha intensificato ieri la sua attività. Si sono svolti accaniti combattimenti che sono ancora in corso e durante i quali i sovietici hanno potuto guadagnare terreno in alcuni punti con sanguinose perdite.

La città di Cercassy di cui il nemico aveva cercato invano, in combattimenti di alcune settimane, di sopraffare la guarnigione, è stata sgomberata la notte scorsa dalle truppe germaniche, in base agli ordini ricevuti.

Nella zona a nord-est di Scitomir le truppe germaniche hanno sbarrellato sulla riva occidentale del Teterew i reparti nemici dispersi.

Dal sei al 13 dicembre, il nemico ha perduto in quella zona 4400 prigionieri e circa 11000 morti. Sono stati inoltre catturati o distrutti 927 cannoni, 254 carri armati e gran numero di armi di fanteria leggere e pesanti.

In questi combattimenti, si sono particolarmente affermate la 7ª Divisione corazzata della Turingia, al comando del ten. gen. Krueger e la 68ª Divisione di fanteria al comando del colonnello Schenerpflug.

A sud di Nevel, i sovietici, dopo intensa preparazione di artiglieria, hanno attaccato con numerose Divisioni ed ingenti forze di carri armati.

Essi sono stati respinti, mentre alcune penetrazioni di carattere locale venivano bloccate ed altre eliminate in contrattacco. Numerosi carri armati nemici sono rimasti distrutti sul campo di battaglia.

Sul fronte dell'Italia meridionale, la giornata è trascorsa anche ieri calma, ad eccezione di attività combattiva locale sulla costa adriatica.

Nelle ore meridiane di ieri, formazioni di bombardieri nemici, protetti dalla nebbia e da dense nuvole, sono penetrate nella Germania nord-occidentale. Numerose bombe dirompenti e incendiarie hanno provocato danni nei quartieri abitati di alcune località. Sono stati abbattuti 11 velivoli nemici.

La notte scorsa, velivoli di molestia nemici hanno lanciato bombe nella zona industriale renano-westfalica.

L'agenzia internazionale di informazioni riferisce, sui combattimenti in corso sul fronte dell'Italia meridionale che l'attività operativa si è limitata alla regione montuosa ad occidente di Venafro ed a tratti della costa adriatica lungo il fiume Moro.

e di fuoco attorno alle truppe nemiche di questa provincia.

I combattimenti si fanno sempre più accaniti, di giorno in giorno, nell'Hupeh meridionale e nell'Hunan settentrionale.

Il Quartier generale imperiale comunica che formazioni aeree dell'esercito, sul fronte cinese, nel periodo di tempo dal 4 al 12 dicembre, hanno complessivamente abbattuto 34 apparecchi avversari.

Il comunicato aggiunge che squadriglie della aviazione giapponese in Cina hanno attaccato importanti basi avversarie come Ling-Ling, Uciau e Sciacun, infliggendo alle formazioni avversarie che cercavano di intervenire gravi perdite.

Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti nove aeroplani giapponesi che si lanciavano intenzionalmente sull'obiettivo oppure che non hanno fatto ritorno alla base.

L'argomento della guerra aerea con i suoi sviluppi e le sue conseguenze costituisce uno dei beni più frequentate nella lotta propagandistica in atto. In special modo per i nipponici l'aviazione è l'arma con la quale si sono ottenuti i maggiori risultati nelle recenti battaglie nel Pacifico ed è perciò particolarmente d'attualità nelle dichiarazioni degli uomini responsabili giapponesi.

Sull'offensiva propagandistica che gli angloamericani conducono contro il Giappone, secondo lo schema della «guerra de nervi» così si è espresso recentemente il tenente generale Saburo Endo, capo della produzione aerea al Ministero degli armamenti ad un giornalista della D.N.B.:

«Anche con la citazione di cifre astronomiche sulla produzione di aeroplani i nordamericani non riuscirebbero mai a impressionarci e tanto meno a turbarci».

«I nordamericani — ha proseguito l'eminente personaggio nipponico — ripongono apparentemente grandi speranze di poter soggiogare l'avversario con la massa dei loro apparecchi. E' esatto che in questo momento gli statunitensi dispongono di un maggior numero di aerei rispetto al Giappone, ma questo non può impressionarci, perchè sapremo vincere anche contro un avversario numericamente superiore, sia per la qualità delle macchine giapponesi, sia per l'eccellente addestramento, sia anche per l'esperienza e l'aggressività dei nostri piloti».

Quale altro argomento circa la superiorità degli aviatori giapponesi il genrale Endo ha citato le perdite minime di nipponici, come pure il fatto che il Giappone disponga di materie prime e di forze umane sufficenti. «Non dubitiamo — ha aggiunto — che l'America sia ricca di materie prime, ma qualsiasi produzione dipende in primo luogo dall'elemento uomo e dal grado fino al quale può venire utilmente impiegato. Mentre la popolazione degli Stati Uniti è costituita da elementi eterogenei, il popolo giapponese è una Nazione assolutamente compatta, che combatte in questa guerra sul fronte e in patria come un sol uomo. Anche nella guerra odierna la forza lavorativa e principalmente lo spirito agonistico del singolo stanno in primo piano. Perciò anche il Giappone, nella gara per la conquista della superiorità nella produzione di aeroplani, resterà alla fine vincitore contro gli Stati Uniti. Mentre nell'America del Nord in parecchie fabbriche si costruiscono numerosi tipi di aerei, in Giappone si producono soltanto quei tipi di velivoli che hanno dimostrato la loro particolare efficienza in combattimento.

D'altra parte con la limitazione dei tipi è più facile in Giappone che negli Stati Uniti modificare secondo nuovi modelli la produzione degli aeroplani».

Il generale Endo riferendosi alla situazione militare nelle isole Gilbert e Bougainville ha dichiarato che i folgoranti successi riportati dall'arma aerea giapponese hanno dimostrato l'impotenza delle navi da guerra di fronte agli aeroplani. Inoltre i compiti che venivano un tempo esclusivamente affidati alle unità navali sono ora in gran parte devoluti all'aviazione. Perciò non serve che gli americani costruiscano altre numerose portaerei per metterle in campo, in quanto che il Giappone può contrapporre ad esse nell'immenso Pacifico numerose «portaerei inaffondabili», dalle quali unità di superficie nemiche in manovra possono essere attaccate e annientate. Il generale ha quindi messo in evidenza le perdite assolutamente esigue di apparecchi giapponesi nelle ultime grandi e vittoriose battaglie aeree.

Il *Nippon Times* in un commento dedicato alle conferenze di Teheran e del Cairo afferma che il Giappone e la Germania risponderanno con le armi ai principi programmatici enunciati al termine delle due conferenze.

Le truppe di Badoglio non hanno slancio combattivo

GINEVRA, 14 dicembre.

Un ufficiale americano, a quanto riferisce un corrispondente a seguito della V. Armata ha dichiarato che le truppe di Badoglio in linea contro i tedeschi non hanno alcuno slancio combattivo.

Cinque navi americane silurate nel Mar dei Caribi

MADRID, 14 dicembre.

Durante la scorsa settimana nel Mare dei Caribi sono state silurate cinque navi americane.

Come si svolge la lotta negli scacchieri dell'Asia Orientale

Il Giappone risponderà con le armi alle intimazioni del nemico

TOKIO, 13 dicembre.

Dal teatro di operazioni del Pacifico si apprende che continuano violenti combattimenti nel settore di Finchhafen (Nuova Guinea). Dal 1. al 10 dicembre le forze americane hanno avuto circa 2000 morti in questo settore; esse hanno inoltre perduto notevoli quantità di materiale.

I giapponesi hanno qui supplito alla loro inferiorità di forze mediante abili movimenti. Nella località di Mongacaco, a sei chilometri ad occidente di Finschhafen, con un attacco di sorpresa essi hanno fatto retrocedere il nemico.

Attualmente si svolgono accanite lotte sulla sponda settentrionale del fiume Song. Un distaccamento di anglo-americani, comprendente alcune migliaia di uomini, ha attaccato, l'8 dicembre, nel settore costiero. Il nemico ha dato fuoco alla giungla per affumicare le posizioni nipponiche, ma all'ultimo momento il vento si è messo a soffiare nel senso opposto facendo così fallire i progetti avversari. Il giorno successivo i giapponesi contrattaccarono infliggendo dure perdite al nemico. Sul campo di battaglia giacevano dopo la lotta 500 cadaveri nemici. Tanto l'aviazione che la Marina giapponese collaborarono efficacemente ai combattimenti.

Nella mattinata dell'11 dicembre circa cento velivoli da bombardamento alleati hanno attaccato per due volte le posizioni nipponiche nella regione di Buin (Bougainville) causando danni di lieve entità. Sono stati abbattuti sette apparecchi nemici.

Secondo notizie pervenute da fonte competente, una nuova potente offensiva giapponese è ora in corso nel settore di Ciang-te, [illegible] Cina centrale. [illegible] Ciung-King [illegible] nipponiche che si trovano nella provincia di Hunan e che hanno già creato un cerchio di ferro

I punti dell'accordo stipulato fra Stalin e Benes

ROMA, 14 dicembre.

Sono stati finalmente resi noti i punti dell'accordo firmato a Mosca fra il Governo sovietico e il signor Benes.

Secondo questi accordi, i due contraenti si impegnano di proseguire la guerra fino alla sconfitta della Germania ed a garantirsi per l'avvenire nel caso che la Germania scateni un nuovo conflitto; di fissare un programma di collaborazione economica e di non interferire nelle questioni interne dei due Paesi.

Il valore di questo accordo è assolutamente nullo non esistendo in realtà un popolo cecoslovacco.

Il convegno della stampa turca ad Ankara

ANKARA, 14 dicembre.

E' stato inaugurato oggi il congresso della stampa turca. A presidente è stato eletto il direttore del giornale *Ulus*. I congressisti sono stati ricevuti dal Primo Ministro Saragioglu.

Il Cardinale Piazza invoca la protezione di Santa Lucia

VENEZIA, 14 dicembre.

Oggi celebrandosi la festa di Santa Lucia martire di Siracusa, il Cardinale Piazza, patriarca di Venezia, ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato come la presenza della Santa infonda allo spirito fede e luce. Egli ha avuto parola di biasimo per l'azione deleteria della borsa nera. Il Cardinale Piazza ha concluso invocando la protezione della Santa in Italia e su quell'estremo lembo della Patria che ha nome Sicilia.

Il Duce riceve al Quartiere Generale l'ambasciatore del Reich Ecc. Rodolfo Rahn, che gli presenta le credenziali (Foto Luce)

Il Duce riceve al Quartiere Generale l'Ecc. Hiraka, ambasciatore del Tenno, nell'anniversario dell'entrata in guerra del Giappone (Foto Luce)

I quattro fronti del Pacifico

Riproduciamo questo interessante articolo di un esperto della Marina sulla fase attuale della lotta nel Pacifico. I quattro fronti che sempre più chiaramente vanno delineandosi in quel teatro di guerra e sui quali la flotta americana ha subito duri colpi, vengono esaminati nella loro attuale configurazione e nei probabili futuri sviluppi.

Durante molti mesi la tattica americana nel Pacifico ha segnato il passo. La ragione di ciò va ricercata nella singolare scelta degli obiettivi. In una dura lotta seminata di insuccessi, gli americani si erano attaccati sempre più alle basi delle Salomone e della Nuova Guinea e, data la relativa ristrettezza dei punti di attacco, avevano offerto alla difesa giapponese una ottima occasione per seguire la loro tattica di logoramento. Oggi la condotta di guerra americana sembra decisa a spostare gli epicentri della lotta e sfruttare tutta l'estensione del fronte del Pacifico che finora era servito principalmente ai giapponesi.

Guerra guerreggiata

A poco a poco questo sviluppo condusse dal primo e secondo fronte presso la Nuova Guinea e le Salomone, al terzo e quarto fronte nella zona dell'arcipelago di Bismarck e, da metà novembre, presso le isole Gilbert. Quattro fronti che dovrebbero allentare la rete difensiva giapponese e di conseguenza indebolirla, e che sono ben riconoscibili nelle loro interferenze predisposte a raggiungere dei successi strategici. Solo osservando questi rapporti si può comprendere perchè la flotta americana, dopo le perdite presso Bougainville, esponga le proprie navi ora ai sicuri colpi degli aerosiluranti giapponesi presso le isole Gilbert. Dopo le cinque grandi battaglie aeree presso Bougainville era evidente che l'attacco americano sferrato sui due primi fronti avrebbe potuto difficilmente compromettere le posizioni chiave giapponesi nel settore dell'arcipelago Bismarck.

La caratteristica degli attuali fronti nel Pacifico è che essi vennero creati dagli americani, i quali ora non li possono più abbandonare anche se lo ritenessero opportuno in seguito alle perdite subite. E' quindi facilmente intuibile che a poco a poco i quattro epicentri attuali finiranno per costituire un unico grande teatro di guerra guerreggiata. Forse in esso si deciderà l'esito del conflitto nel Pacifico. Pur trattandosi di guerra eminentemente navale, non è detto che sia preponderante l'impiego della navi da guerra, chè, anzi, ogni mese che passa, l'arma aerea assume nella guerra del Pacifico una importanza sempre maggiore e con essa le portaerei alla quale, come base galleggiante, sono affidate importanti funzioni di sicurezza. Data la possibilità che ha l'aviazione di colpire duramente il nemico, molestandone i trasporti e i rifornimenti essa viene ad assumere nel grande spazio delle isole del Pacifico una funzione che in virtù di un più rapido avvistamento e di un più vasto raggio di azione potrà assolvere meglio della flotta. Il continuo impiego dell'arma aerea da ambo le parti contro i diversi gruppi di isole ha per scopo principale di distruggere i posti di atterraggio degli aeroplani.

In complesso si tratta di una guerra navale nella quale gli aerei, le loro basi ed i trasporti si trovano al centro del programma. Solo in tal modo il Comando americano poteva pensare, malgrado le gravi perdite, ad intraprendere il lungo tragitto attraverso la catena delle Salomone da Guadalcanar fino a Bougainville e iniziare l'attacco contro le isole Gilbert.

E' da considerare l'importanza decisiva per l'esito della lotta il dominio sicuro di un cospicuo numero di basi insulari.

Le vittorie giapponesi

L'attacco nordamericano sferrato contro le Salomone nell'agosto 1942 doveva assicurare anzitutto, a scopo piuttosto difensivo, la via agli importanti rifornimenti dalle isole Hawai ai porti australiani, liberandola dalla minaccia giapponese. Questo compito è stato assolto fino ad un certo punto con la conquista di quasi tutte le isole delle Salomone, dando così al programma offensivo nordamericano una maggior libertà di movimento nello spazio del Pacifico meridionale. Secondo informazioni di fonte giapponese, gli inglesi hanno attualmente 1300 velivoli nella Nuova Guinea e nelle Salomone; altri 1400-1500 nell'Australia e nella Nuova Zelanda. Inoltre sarebbero dislocate nello stesso settore 10 Divisioni americane, il cui compito principale sarebbe di sferrare al momento opportuno un attacco concentrico contro la Nuova Britannia e la Nuova Irlanda. Le unità navali nordamericane stazionanti nel Mar dei Coralli, dopo la pausa della battaglia di Guadalcanar, si sono nuovamente mosse all'attacco presso Bougainville, ma sono state così duramente colpite dagli aerei giapponesi che l'attacco contro questa isola ha subito una sosta.

Dopo l'attacco contro le isole Gilbert le operazioni dello Salomone e della Nuova Guinea sono passate in seconda linea. Gli americani evidentemente attendevano lo sgretolamento della difesa giapponese, che speravano avvenisse in seguito alle operazioni delle isole Gilbert. In tal modo anche il progettato grande attacco a tenaglia contro l'arcipelago di Bismarck, che rappresenta il terzo fronte del Pacifico, è rimasto momentaneamente bloccato. Che questo settore rappresenti un fronte proprio, appare in un primo tempo sorprendente, poichè le posizioni giapponesi presso la Nuova Britannia e la Nuova Irlanda non sono ancora state oggetto di attacchi anfibi. Per contro l'arcipelago di Bismarck è stato esposto, per molte settimane ad una grande offensiva di bombardieri pesanti nordamericani, che hanno tentato di distruggere le basi aeree giapponesi, particolarmente quelle di Rabaul e di Kavieng. Come hanno dimostrato le cinque battaglie aeree di Bougainville, questi tentativi non hanno conseguito il successo sperato. L'attacco alle isole Gilbert rappresenta quindi l'intenzione di giungere alle principali posizioni giapponesi per una via nuova, più diretta.

Bilanci spettacolosi

Non si sa quali sforzi i giapponesi abbiano fatto nel frattempo per fortificare queste isole, e non è nemmeno certo che lo abbiano ritenuto necessario. E' molto più probabile che il Giappone possegga presso le isole Marshall, e in misura ancora maggiore presso le Caroline, delle forti posizioni avanzate dove poter ritirarsi dal gruppo Gilbert dopo una prolungata resistenza e senza danno per la sua posizione strategica.

Le quattro battaglie aeree che hanno avuto luogo in questa regione hanno causato gravi perdite alla Marina nordamericana; solo in futuro si vedrà se il Comando nemico ne ha riportato un utile equivalente. Senza dubbio questo Comando tenterà, dopo la non improbabile presa di possesso delle isole Gilbert, di munirle rapidamente con campi di aviazione dai quali poter raggiungere le forti posizioni giapponesi specialmente sulle Caroline. L'attenzione degli americani si volge qui verso la grande base giapponese dell'isola Truk nella regione delle Caroline occidentali, nella quale ravvisano il centro della resistenza. La distanza dalle Gilbert a Truk è di 1000 miglia e dalle Marshall a Truk di 1400 miglia. Questa base, dal 1934 in poi, è stata sempre più sviluppata dai giapponesi. Se gli americani continuano la offensiva contro le Gilbert nella direzione iniziale, si può prevedere che all'isola Truk sarà riservata una parte importante nella guerra del Pacifico. Quando fossero superate le 1400 miglia, pensano i circoli militari americani, a quest'offensiva potrebbe seguirne più a nord una seconda con basi le isole Hawai e Midway.

Da parte sua la strategia giapponese non dirà prima del tempo la parola decisiva. Essa possiede un sufficiente numero di basi nelle isole; per essa l'attuale lotta presso le isole Gilbert serve anzitutto a impegnare ulteriormente il potenziale nemico. Da quando il 19 novembre venne combattuta qui la prima battaglia aerea, le forze navali giapponesi hanno affondato 22 navi da guerra, tra cui 7 portaerei. Inoltre sono state gravemente danneggiate oltre quattro portaerei e diversi incrociatori pesanti.

Gli americani passano queste perdite sotto silenzio e cercano di controbattere l'effetto psicologico derivatone con comunicazioni propagandistiche sull'aumento della produzione navale. Così il ministro della Marina Knox ha affermato che la flotta americana si è raddoppiata negli ultimi 11 mesi.

Verso altri colpi

Senza dubbio gli americani hanno notevolmente incrementato la costruzione di portaerei, data l'importanza dell'arma aera nella guerra del Pacifico. Nuove portaerei di 27 mila tonnellate ciascuna dovrebbero presto entrare in servizio e la costruzione di altre portaerei da 45 mila tonnellate farebbe rapidi progressi. Oltre la trasformazione di vecchie navi mercantili in portaerei, Henry Kaiser, il quale è incaricato della realizzazione di quasi tutto il programma navale mercantile, ha dato ordine che le navi mercantili in costruzione nei cantieri vengano adattate a porta-aerei ausiliari e di scorta, a seconda delle necessità della flotta. Queste navi stazzano circa 16 mila tonnellate e possono portare da 15 a 30 velivoli. Malgrado la velocità inferiore a quella delle portaerei vere e proprie, non è escluso che in buone condizioni atmosferiche esse possano servire nelle operazioni di sbarco e alleggerendo così il compito delle grandi portaerei della flotta.

Fin tanto che gli aerosiluranti nipponici avranno la iniziativa e la Marina nipponica verrà riservata per la battaglia decisiva, la Marina nordamericana malgrado l'ampliato programma di costruzione, non potrà imporsi data la vastità della zona di operazione. D'altra parte chi sarebbe in grado di dare indicazioni precise in merito al modo col quale il programma giapponese delle costruzioni navali intende tener testa agli sviluppi futuri? La flotta americana se ne renderà conto a proprie spese. Allora si potrà parlare di una svolta decisiva nelle operazioni del Pacifico.

P. S.

Carro armato tedesco in azione sul fronte est

Gli inglesi e l'Africa

Ecco una breve ma esauriente esposizione di alcuni fatti storici relativi all'Africa. Anche sul Continente nero, naturalmente, l'Inghilterra ha allungato le sue unghie rapaci.

E' bene rinfrescare la memoria agli immemori: dopo la prima guerra mondiale, facendosi attribuire buona parte delle colonie tedesche come mandato, l'Inghilterra corona il suo sogno: la continuità del suo impero coloniale dal Cairo al Capo, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano. Londra mette le mani sul Tanganica che lega il Kenia al Nyassa; si annette pure a titolo di mandato l'Africa del sud-ovest; allarga i propri possessi della Nigeria con un terzo del Togo e un quinto del Kamerun.

Oggi la comunità europea, che si profila nel sacrificio innovatore delle rivoluzioni nazista e fascista, rivendica a buon diritto il controllo dell'Africa.

Il Mediterraneo non è la barriera, ma la strada naturale del ritorno nel continente nero.

(P.S.W.) Il rosa denota sulla carta le regioni appartenenti all'Impero britannico. Guardiamo l'Africa: dal Capo di Buona Speranza al delta del Nilo, la successione dei territori in rosa, è ininterrotta: la Unione Sudafricana, la Rhodesia, l'Africa orientale tedesca, il Kenia, l'Uganda, il Sudan, l'Egitto, tutto il continente africano è colorato in rosa con varia intensità nel senso della lunghezza. In occidente la Nigeria, la Costa d'Oro, la Sierra Leone, e Senegambia completano la serie.

In ognuna di queste terre dominate dagli inglesi, prima del loro arrivo c'erano i rappresentanti di qualche altro paese europeo.

L'Impero è il frutto di 350 anni di guerre europee in cui la Gran Bretagna ebbe parte di sobillatrice. Mentre in Europa si atteggiava a paladina dei popoli deboli, provvedeva a sostituire i belligeranti nelle loro colonie. La scoperta geografica dell'Africa nera è stata compiuta nel Quattrocento e nel Cinquecento dai navigatori e dai mercanti portoghesi; il diritto internazionale del tempo riconosceva ai soli portoghesi il privilegio di stabilire fattorie sulle coste e di praticare il commercio.

Indebolito il Portogallo nelle sue continue guerre con la Spagna, sorge nel Seicento la prima colonia europea di popolamento nel Sud Africa, stabilita dagli olandesi, antenati dei Boeri. Alla fine del Settecento gli Inglesi non hanno che qualche piccolo stabilimento nel Golfo di Guinea: tutta l'attenzione dei britannici era allora rivolta ad opprimere i coloni del Nord America. Agli inizi dell'Ottocento, approfittando delle guerre napoleoniche, l'Inghilterra mette a sacco le migliori posizioni europee nei continenti barbari.

Mentre l'Olanda è occupata dai francesi, l'Inghilterra la difende stabilendosi al Capo di Buona Speranza, posizione che comanda la via delle Indie. Il territorio era amministrato dalla Compagnia olandese delle Indie. I coloni boeri, gelosi della loro indipendenza, vengono ricacciati nell'interno.

Era il tempo in cui l'Inghilterra si impadroniva con la frode di Malta, di Minorca della Sicilia e di Trinidad.

Durante la prima metà dell'Ottocento, mentre i popoli europei erano travagliati da profondi movimenti di unificazione e di rinnovamento nazionale, l'Inghilterra completa le sue usurpazioni nell'Africa del Sud.

I coloni olandesi e tedeschi, piuttosto che subire l'oppressione britannica, abbandonano la costa e si spingono all'interno dove sono costretti a conquistare i pascoli combattendo duramente contro le bellicose tribù della Cafreria e dello Zululand; ma hanno appena conquistata e pacificata una regione che gli inglesi sopraggiungono a ricacciarli verso il nord per impadronirsi dei loro pascoli e delle loro fattorie.

Gli inglesi avevano anche occupato la costa sud-orientale dell'Africa, che poi fu chiamata Natal. I miseri boeri incontrarono nuovamente gli inglesi. Risoluto a vivere liberamente, quel piccolo ed eroico popolo di pastori affrontò finalmente il suo persecutore e sfruttatore.

L'orgogliosa Inghilterra vittoriana subì una prima sanguinosa disfatta e fu costretta a riconoscere l'indipendenza delle due piccole repubbliche boere: Il Transvaal e lo Stato libero di Orange.

Intanto nel Golfo di Guinea gli Inglesi cominciavano a risalire il corso del Niger e del Gambia. Nel golfo di Aden si stabilivano a Berbera dove si sarebbero poi battuti con gli Italiani nel 1940.

Ma l'Inghilterra non era rassegnata a riconoscere l'indipendenza dei Boeri che nella persuasione dello scarso valore del loro territorio.

Agli inizi dell'Ottocento il governo di Londra aveva tacitato con sei milioni di sterline i privilegi della Compagnia olandese delle Indie.

Verso la fine del secolo vennero scoperte nel Transvaal le più ricche miniere d'oro e di diamanti del mondo. La sola massa di quarzo aurifero venne valutata 700 milioni di sterline.

Una moltitudine di avventurieri inglesi si precipitò sul territorio delle due piccole repubbliche.

L'Inghilterra trovò modo di contestare l'indipendenza boera. Ne sorse una lunga sanguinosa guerra nella quale il più potente impero del mondo conobbe le più umilianti disfatte.

Agli inizi del secolo corrente la Inghilterra ha completato la conquista del Sud Africa assoggettando i Boeri, decimati coi mezzi più spietati.

I dominii britannici si spingono intanto al nord fino al lago Nyassa.

Nel contempo l'apertura del Canale di Suez aveva attirato le cupidigie inglesi sulle regioni dell'Africa Orientale.

Un motivo religioso, il movimento dei madisti, offriva il mezzo all'Inghilterra di approfondire la sua ingerenza negli affari egiziani.

Occasione, il Sudan, di nuove umilianti disfatte.

Tuttavia l'esaurirsi del movimento madista trova l'Inghilterra saldamente stabilita in Egitto e nel Sudan. Anzi le sue propaggini raggiungono al sud il Kenia e l'Oceano Indiano.

Dopo la prima guerra mondiale, facendosi attribuire buona parte delle colonie tedesche come mandato, l'Inghilterra corona il suo sogno: la continuità del suo impero coloniale dal Cairo al Capo, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano. Londra mette le mani sul Tanganica che lega il Kenia al Nyassa; si annette pure a titolo di mandato l'Africa del sud-ovest, allarga intanto i propri possessi della Nigeria con un terzo del Togo e un quinto del Kamerun.

L'economia coloniale francese è ampiamente controllata dalla finanza britannica che, dopo l'armistizio franco-tedesco del giugno 1940, ha modo, giovandosi dei vari movimenti «francesi liberi» di occupare territorialmente i possedimenti già virtualmente controllati.

Lo stesso può dirsi per il Congo belga e per le colonie portoghesi dell'Angola e del Mozambico che, storicamente confinanti, sono state sfaldate e limate ed infine disgiunte dall'imperialismo britannico. Irrisori i possessi della Spagna se si eccettua un tratto del Marocco di più sensibile importanza e che oggi fa quasi territorialmente tutto uno con la Madrepatria.

Sul foglio dell'Atlante così ampiamente colorato in rosa, il lettore scorge in verde la Libia e l'Etiopia italiane e nella minaccia che la giovane e dinamica potenza italiana porta al vecchio sonnacchioso leone britannico vede la ragione di questa guerra.

Oggi la comunità europea, che si profila nel sacrificio innovatore delle rivoluzioni nazista e fascista, rivendica a buon diritto il controllo dell'Africa.

Il Mediterraneo non è la barriera, ma la strada naturale del ritorno al continente nero.

Wilson e Roosevelt

Nel momento in cui il nemico cerca di gabellarci un nuovo imbroglio di marca wilsoniana, è utile rimeditare gli elementi essenziali di quella formidabile turlupinatura. Come più tardi il suo discepolo Roosevelt, Woodrow Wilson ottenne di essere rieletto promettendo solennemente di tener lontani gli Stati Uniti dalla guerra. Avendo ingannato il proprio popolo non c'è da meravigliarsi che fosse lui la persona più adatta a compiere a danno del popolo tedesco e di tutta la Europa il grande inganno. All'inizio del 1918 egli pronunziò il famoso discorso dei 14 punti. In esso si prometteva a tutti i popoli il diritto di autodecisione e, in particolare al popolo tedesco, tutti i vantaggi della pace e della libertà ove abbracciasse la democrazia e rinunziasse al militarismo prussiano; a tutto il mondo infine la pace perenne attraverso la Società delle Nazioni di invenzione wilsoniana. Il regime parlamentare della Germania imperiale accettò nell'autunno 1918 i 14 punti come base dell'armistizio. Ma già nelle trattative ci si accorse che i 14 punti venivano interpretati nei modi più disparati. Da una nota all'altra il Wilson aumentava le sue richieste fino ad esigere l'allontanamento del Kaiser. Ciò nonostante i 14 punti vennero sottoscritti in nome di tutti gli alleati come base per le trattative del nuovo assetto del mondo. Allorchè la Germania, scossa nella sua compagine dall'agitazione bolscevica, piegò le ginocchia il 19 novembre e accettò le condizioni d'armistizio, era ormai dimostrato che i 14 punti non erano altro che un pezzo di carta e che per i tedeschi valeva soltanto il vecchio motto «vae victis». Ma dove soprattutto apparve il ludibrio della situazione fu alla conferenza di pace di Versaglia in cui le clausole segrete concordate tra gli alleati e ben note a Wilson annullarono completamente le trattative preliminari per la pace. Non si menzionò più il diritto di auto-decisione dei tedeschi; milioni di tedeschi furono staccati dal Reich, ad altri milioni, specialmente dei Sudeti e delle regioni alpine e del Danubio, fu rifiutato il diritto di autodecisione; furono depredate navi, rubate colonie, espropriato il patrimonio privato ecc. Una decisione apparentemente equa secondo cui la Germania assumeva l'obbligo di indennizzare la popolazione civile che aveva subito danni in seguito alla guerra, crebbe in tale proporzione da diventare la truffa più colossale che la storia conosca, e che fa il paio con l'infamia della responsabilità della guerra, addossata naturalmente alla Germania. Ne risultò l'assoggettamento completo del popolo tedesco, l'inflazione, la miseria, la inquietudine in tutta Europa e il seme di nuove guerre. Dal 1918 la dignità di presidente degli Stati Uniti è così indissolubilmente unita con l'idea di spergiuro e di infamia che i tedeschi si rifiuteranno sempre di credere alle promesse di un presidente nord-americano, tanto più oggi che nè Roosevelt, nè Churchill sono in grado, anche se lo volessero, di mantenere le loro promesse, poichè nella ipotesi malaugurata di una vittoria degli alleati, il vero padrone della Germania e della e dell'Europa, sarebbe uno solo: il dittatore bolscevico: Stalin.

Diciassette Divisioni di Ciung King annientate nella Cina centrale

TOKIO, 14 dicembre.

Si apprende dal fronte della Cina che 17 Divisioni di Ciung King sono state annientate nel corso di nuovi scontri ad opera delle forze nipponiche nella Cina centrale.

Dopo la capitolazione di Ciangtè, la forza bellica cinese in quella zona è crollata definitivamente. L'offensiva nipponica continua sempre con successo.

Gli americani erigono a Churchill una statua di bronzo

TOKIO, 14 dicembre.

L'Agenzia *Domei* informa che gli americani hanno eretto una statua di bronzo a Churchill. La cerimonia inaugurale sarà tenuta a Washington entro breve tempo.

In merito alle domande sollevate in proposito, l'agenzia nipponica rende noto che in certi ambienti si rileva che l'erezione di una statua a Churchill in America può spiegarsi quale apprezzamento degli sforzi di Churchill per apportare all'America colossali guadagni.

Churchill ha assicurato che egli non aveva mai assistito alla liquidazione di un solo pollice del territorio inglese ma la verità è che lo sta liquidando.

E' stato affermato da tempo dal colonnello Robert Mac Cormick, direttore della *Chicago Tribune* che l'impero britannico si potrebbe suddividere in più parti le quali dovrebbero entrare a far parte degli Stati Uniti d'America.

E' significativo il fatto che Mac Cormick ha proposto l'ammissione in qualità di Stato federale anche all'Australia ed al Canadà.

La madre di Churchill è americana ed il fatto che egli stia voltandosi dalla terra di suo padre verso quella di sua madre può interpretarsi nel senso che Churchill desidera soltanto mantenere le tradizioni perchè ha già mutato partito: da liberale a conservatore.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 299

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 15 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: [illegible] Anno L. [illegible] Sem. L. 38 [illegible] — Un numero cent. [illegible] — Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologio L. 5, aggiunto al tutto L. 25 in riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-433.

Sui fronti di guerra

Il nemico subisce sanguinose perdite nella regione di Kirowograd

La città di Cercassy sgomberata dai tedeschi - 927 cannoni, 254 carri armati e grandi quantità di armi e materiali catturati nella zona di Scitomir

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella regione di Kirowograd e di Cercassy il nemico ha intensificato ieri la sua attività. Si sono svolti accaniti combattimenti che sono ancora in corso e durante i quali i sovietici hanno potuto guadagnare terreno in alcuni punti con alte sanguinose perdite.

La città di Cercassy di cui il nemico aveva cercato invano, in combattimenti di alcune settimane, accerchiare la guarnigione, è stata sgomberata la notte scorsa dalle truppe germaniche, in base agli ordini ricevuti.

Nella zona a nord-est di Scitomir le truppe germaniche hanno rastrellato sulla riva occidentale del Teterew i reparti nemici dispersi.

Dal [illegible] al 13 dicembre il nemico ha perduto in quella zona [illegible] prigionieri e circa 11000 morti. Sono stati inoltre catturati o distrutti 927 cannoni, 254 carri armati e gran numero di armi di fanteria leggere e pesanti.

In questi combattimenti si sono particolarmente affermate la 1ª Divisione corazzata della Turingia, al comando del ten. gen. Krueger e la [illegible] Divisione di fanteria al comando del colonnello Schellerlen.

A sud di Nevel i sovietici, dopo intensa preparazione di artiglieria, hanno attaccato con numerose divisioni ed ingenti forze di carri armati.

Essi sono stati respinti, mentre alcune penetrazioni di carattere locale venivano bloccate ed infine eliminate in contrattacco. Numerosi carri armati nemici sono rimasti distrutti sul campo di battaglia.

Sul fronte dell'Italia meridionale la giornata è trascorsa anche ieri calma, ad eccezione di attività combattiva locale sulla costa adriatica.

Nelle ore meridiane di ieri, formazioni di bombardieri nemici, protetti dalla nebbia e da dense nuvole, sono penetrati nella zona nord-occidentale. Numerose bombe dirompenti e incendiarie hanno provocato danni nei quartieri abitati di alcune località. Sono stati abbattuti 11 velivoli nemici.

La notte scorsa, velivoli di molestia nemici hanno lanciato bombe nella zona industriale renano-westfalica.

L'agenzia internazionale di informazioni riferisce che sul fronte dell'Italia meridionale [illegible] dell'attività operativa si è limitata alla regione montuosa ad occidente di Venafro ed a tratti del la costa adriatica lungo il fiume Moro.

Le truppe di Badoglio non hanno slancio combattivo

GINEVRA, 14 dicembre.

Un ufficiale americano, a quanto riferisce un corrispondente al seguito della V Armata, ha dichiarato che le truppe di Badoglio in linea contro i tedeschi non hanno alcuno slancio combattivo.

Cinque navi americane silurate nel Mar dei Caraibi

MADRID, 14 dicembre.

Durante la scorsa settimana nel Mare dei Caraibi sono state silurate cinque navi americane.

Come si svolge la lotta negli scacchieri dell'Asia Orientale

Il Giappone risponderà con le armi alle intimazioni del nemico

TOKIO, 13 dicembre.

Dal teatro di operazioni del Pacifico si apprende che continuano violenti combattimenti nel settore di Finschhafen (Nuova Guinea). Dal 1 al 10 dicembre le forze nemiche hanno perduto circa 2000 morti. In questo settore esse hanno inoltre perduto ingenti quantità di materiale.

I giapponesi hanno qui supplito alla loro inferiorità di forze mediante abili manovre. Nella zona di Matthexang, a sei chilometri ad occidente di Finschhafen, hanno un attacco di sorpresa [illegible].

Attualmente si svolgono accanite lotte sulla sponda settentrionale del fiume Song. [illegible] alcune migliaia di uomini, ha attaccato. Il 7 dicembre, nel corso dell'attacco esso fu costretto, [illegible] alla giungla per affluircare le posizioni nipponiche, ma all'ultimo momento il vento si è messo a soffiare nel senso opposto facendo così fallire il progetto avversario. Il giorno successivo i giapponesi contrattaccarono annientando durante parte di nordamericani. Sul campo di battaglia giacevano dopo la lotta 500 cadaveri nemici. Tanto l'aviazione che la Marina giapponese collaborano efficacemente ai combattimenti.

Nella mattinata dell'11 dicembre oltre cento velivoli da bombardamento alleati hanno attaccato per due volte le posizioni nipponiche della regione di Buin (Bougainville) causando danni di lieve entità. Sono stati abbattuti sette apparecchi nemici.

Secondo notizie pervenute da fonte competente, una nuova battaglia di vaste proporzioni sarebbe in via di sviluppo nel settore di Ciang-te, nella Cina centrale. Tre eserciti di Ciung-King, avvicinatisi alle posizioni giapponesi nella regione della provincia di Hunan, e che hanno già creato un cerchio di ferro di fuoco attorno alle truppe nemiche di questa provincia.

I combattimenti si fanno sempre più accaniti, di giorno in giorno, nell'Hupeh meridionale e nell'Hunan settentrionale.

Il Quartier generale imperiale comunica che formazioni aeree dell'esercito sul fronte cinese, nel periodo di tempo dal 5 al 12 dicembre, hanno complessivamente abbattuto 84 apparecchi avversari.

Il comunicato aggiunge che squadriglie della aviazione giapponese in Cina hanno attaccato opportunamente basi avversarie come Ling-Ling, Ucian e Sciacun, infliggendo alle formazioni avversarie che cercavano di intervenire gravi perdite.

Nello stesso periodo di tempo, sono andati perduti nove velivoli giapponesi che si lanciavano intenzionalmente sull'obiettivo oppure che non hanno fatto ritorno alla base.

L'argomento della guerra aerea con i suoi sviluppi e le conseguenze costituisce uno dei beni più frequentate nella lotta propagandistica in atto. In special modo per rilevare l'aviazione [illegible] maggiori risultati nelle recenti battaglie nel Pacifico ed è perciò particolarmente attuale nelle dichiarazioni degli uomini responsabili giapponesi. Dell'offensiva propagandistica che gli angloamericani conducono contro il Giappone, secondo lo schema della «guerra di nervi» col Giappone, il tenente generale Saburo Endo, capo della produzione aerea al Ministero degli armamenti ed un giornalista della D.N.B.

«Anche con la citazione di cifre astronomiche sulla produzione di aeroplani i nordamericani non riusciranno mai a impressionarci e tanto meno a turbarci».

«I nordamericani — ha proseguito, l'eminente personaggio nipponico — ripongono apparentemente grandi speranze di poter sopraffare l'avversario con la massa dei loro aeroplani. E' esatto che in questo momento gli statunitensi dispongono di un maggior numero di aerei rispetto al Giappone, ma questo non può impressionarci, perchè sappiamo vincere sempre contro un avversario numericamente superiore, sia per la qualità delle macchine giapponesi, sia per l'esperienza e l'aggressività dei nostri piloti».

Quale altro argomento circa la inferiorità degli aviatori giapponesi il generale Endo ha citato le perdite minime di nipponici, come pure il fatto che il Giappone dispenga di materie prime e di forze umane sufficienti. «Non dubitiamo — ha aggiunto — che l'America sia ricca di materie prime, ma qualsiasi produzione dipende in primo luogo dall'elemento uomo e dal grado fino al quale può venire utilmente impiegato. Mentre la popolazione degli Stati Uniti è costituita da elementi eterogenei, il popolo giapponese è una Nazione estremamente compatta, che combatte in questa guerra sul fronte e in patria come un sol uomo. Anche nella guerra, come nella forza lavorativa e principalmente nello spirito agonistico che sempre mantiene la sua gara per la conquista della superiorità aerea, il Giappone resterà alla fine vincitore contro gli Stati Uniti. Mentre nell'America del Nord in parecchie fabbriche si costruiscono numerosi tipi di aerei, in Giappone si producono soltanto pochi tipi di velivoli che hanno dimostrato la loro particolare efficienza in combattimento.

D'altra parte con la limitazione dei tipi è più facile in Giappone che negli Stati Uniti modificare secondo nuovi modelli la produzione degli aeroplani».

Il generale Endo riferendosi alla situazione militare nelle isole Gilbert, e Bougainville ha dichiarato che i giapponesi per quanto riportati alcuni hanno distrutto l'importante parte delle navi da guerra e degli aeroplani. Tuttavia i compiti che venivano un tempo esclusivamente affidati alle unità navali sono ora in grande parte assolti dall'aviazione. Perciò non c'è da stupire che gli americani costruiscano altre numerose portaerei e che, per di più, si adoperano [illegible] numerose unità di superficie, nemiche in manovra possono essere attaccate e annientate. Il generale Endo ha rilevato che gli aviatori giapponesi, nelle ultime grandi vittorie aeree hanno dato prove assolutamente esigue di apparecchi [illegible].

Il *Nippon Times* in un commento rileva che in merito alle conferenze di Teheran e del Cairo afferma che il Giappone e la Germania risponderanno con le armi ai principi programmatici enunciati al termine delle due conferenze.

Carro armato tedesco in azione sul fronte est.

I punti dell'accordo stipulato tra Stalin e Benes

ROMA, 14 dicembre.

Sono stati finalmente resi noti i punti dell'accordo firmato a Mosca fra il Governo sovietico e il signor Benes.

Secondo questi accordi, i due contraenti si impegnano di proseguire la guerra fino alla sconfitta della Germania ed a garantirsi per l'avvenire nel caso che la Germania scateni un nuovo conflitto, di fissare un programma di collaborazione economica e di non interferire nelle questioni interne dei due Paesi.

Il valore di questo accordo è assolutamente nullo non esistendo in realtà un popolo cecoslovacco.

Il convegno della stampa turca ad Ankara

ANKARA, 14 dicembre.

E' stato inaugurato oggi il congresso della stampa turca. A presidente è stato eletto il direttore del giornale *Ulus*. I congressisti sono stati ricevuti dal Primo Ministro Saragioglu.

Il Cardinale Piazza invoca la protezione di Santa Lucia

VENEZIA, 14 dicembre.

Oggi celebrandosi la festa di Santa Lucia martire di Siracusa, il Cardinale Piazza, patriarca di Venezia, ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato come la presenza della Santa infonda allo spirito forza e luce. Egli ha avuto parola di biasimo per l'azione deleteria della borsa nera. Il Cardinale Piazza ha concluso invocando la protezione della Santa in Italia e su quell'estremo lembo della Patria che ha nome Sicilia.

Il Duce riceve al Quartiere Generale l'ambasciatore del Reich, Ecc. Rodolfo Rahn, che gli presenta le credenziali (Foto Luce)

Il Duce riceve al Quartiere Generale l'Ecc. Hiraka, ambasciatore del Tenno, nell'anniversario dell'entrata in guerra del Giappone (Foto Luce)

I quattro fronti del Pacifico

Riproduciamo questo interessante articolo di un esperto della Marina sulla fase attuale della lotta nel Pacifico. I quattro fronti che sempre più chiaramente vanno delineandosi in quel teatro di guerra e sui quali la flotta americana ha subito duri colpi, vengono esaminati nella loro attuale configurazione e nei probabili futuri sviluppi.

Durante molti mesi la tattica americana nel Pacifico ha segnato il passo. La ragione di ciò va ricercata nella singolare scelta degli obiettivi. In una dura lotta seminata di insuccessi, gli americani si erano attaccati sempre più alle basi delle Salomone e della Nuova Guinea e, data la relativa ristrettezza dei punti di attacco, avevano offerto alla difesa giapponese una ottima occasione per seguire la loro tattica di logoramento. Oggi la condotta di guerra americana sembra decisa a spostare gli epicentri della lotta e sfruttare tutta l'estensione del fronte del Pacifico che finora era servito principalmente ai giapponesi.

Guerra guerreggiata

A poco a poco questo sviluppo condusse dal primo e secondo fronte presso la Nuova Guinea e le Salomone, al terzo e quarto fronte nella zona dell'arcipelago di Bismarck e, da metà novembre, presso le isole Gilbert. Quattro fronti che dovrebbero allentare la rete difensiva giapponese e di conseguenza indebolirla, e che sono ben riconoscibili nelle loro interferenze predisposte a raggiungere dei successi strategici. Solo osservando questi rapporti si può comprendere perchè la flotta americana, dopo le perdite presso Bougainville, esponga le proprie navi ora ai sicuri colpi degli aerosiluranti giapponesi presso le isole Gilbert. Dopo le cinque grandi battaglie aeree presso Bougainville era evidente che l'attacco americano sferrato sui due primi fronti avrebbe potuto difficilmente compromettere le posizioni chiave giapponesi nel settore dell'arcipelago Bismarck.

La caratteristica degli attuali fronti nel Pacifico è che essi vennero creati dagli americani, i quali ora non li possono più abbandonare anche se lo ritenessero opportuno in seguito alle perdite subite. E' quindi facilmente intuibile che a poco a poco i quattro epicentri attuali finiranno per costituire un unico grande teatro di guerra guerreggiata. Forse in esso si deciderà l'esito del conflitto nel Pacifico. Pur trattandosi di guerra eminentemente navale, non è detto che sia preponderante l'impiego delle navi da guerra, chè, anzi, ogni mese che passa, l'arma aerea assume nella guerra del Pacifico una importanza sempre maggiore e con essa la portaerei alla quale, come base galleggiante, sono affidate importanti funzioni di sicurezza. Data la possibilità che ha l'aviazione di colpire duramente il nemico, molestandone i trasporti e i rifornimenti essa viene ad assumere nel grande spazio delle isole del Pacifico una funzione che in virtù di un più rapido avvistamento e di un più vasto raggio di azione potrà assolvere meglio della flotta. Il continuo impiego dell'arma aerea da ambo le parti contro i diversi gruppi di isole ha per scopo principale di distruggere i posti di atterraggio degli aeroplani.

In complesso si tratta di una guerra navale nella quale gli aerei, le loro basi ed i trasporti si trovano al centro del programma. Solo in tal modo il Comando americano poteva pensare, malgrado le gravi perdite, ad intraprendere il lungo tragitto attraverso la catena delle Salomone da Guadalcanar fino a Bougainville e iniziare l'attacco contro le isole Gilbert.

E' da considerare l'importanza decisiva per l'esito della lotta il dominio sicuro di un cospicuo numero di basi insulari.

Le vittorie giapponesi

L'attacco nordamericano sferrato contro le Salomone nell'agosto 1942 doveva assicurare anzitutto, a scopo piuttosto difensivo, la via agli importanti rifornimenti dalle isole Hawai ai porti australiani, liberandola dalla minaccia giapponese. Questo compito è stato assolto fino ad un certo punto con la conquista di quasi tutte le isole delle Salomone, dando così al programma offensivo nordamericano una maggior libertà di movimento nello spazio del Pacifico meridionale. Secondo informazioni di fonte giapponese, gli inglesi hanno attualmente 1300 velivoli nella Nuova Guinea e nelle Salomone; altri 1400-1500 nell'Australia e nella Nuova Zelanda. Inoltre sarebbero dislocate nello stesso settore 10 Divisioni americane, il cui compito principale sarebbe di sferrare al momento opportuno un attacco concentrico contro la Nuova Britannia e la Nuova Irlanda. Le unità navali nordamericane stazionanti nel Mar dei Coralli, dopo la pausa della battaglia di Guadalcanar, si sono nuovamente mosse all'attacco presso Bougainville, ma sono state così duramente colpite dagli aerei giapponesi che l'attacco contro questa isola ha subito una sosta.

Dopo l'attacco contro le isole Gilbert le operazioni delle Salomone e della Nuova Guinea sono passate in seconda linea. Gli americani evidentemente attendevano lo sgretolamento della difesa giapponese, che speravano avvenisse in seguito alle operazioni delle isole Gilbert. In tal modo anche il progettato grande attacco a tenaglia contro l'arcipelago di Bismarck, che rappresenta il terzo fronte del Pacifico, è rimasto momentaneamente bloccato. Che questo settore rappresenti un fronte proprio, appare in un primo tempo sorprendente, poichè le posizioni giapponesi presso la Nuova Britania e la Nuova Irlanda non sono ancora state oggetto di attacchi anfibi. Per contro l'arcipelago di Bismarck è stato esposto per molte settimane ad una grande offensiva di bombardieri pesanti nordamericani, che hanno tentato di distruggere le basi aeree giapponesi, particolarmente quelle di Rabaul e di Kavieng. Come hanno dimostrato le cinque battaglie aeree di Bougainville, questi tentativi non hanno conseguito il successo sperato. L'attacco alle isole Gilbert rappresenta quindi l'intenzione di giungere alle principali posizioni giapponesi per una via nuova, più diretta.

Bilanci spettacolosi

Non si sa quali sforzi i giapponesi abbiano fatto nel frattempo per fortificare queste isole, e non è nemmeno certo che lo abbiano ritenuto necessario. E' molto più probabile che il Giappone possegga presso le isole Marshall, e in misura ancora maggiore presso le Caroline, delle forti posizioni avanzate dove poter ritirarsi dal gruppo Gilbert dopo una prolungata resistenza e senza danno per la sua posizione strategica.

Le quattro battaglie aeree che hanno avuto luogo in questa regione hanno causato gravi perdite alla Marina nordamericana; solo in futuro si vedrà se il Comando nemico ne ha riportato un utile equivalente. Senza dubbio questo Comando tenterà, dopo la non improbabile presa di possesso delle isole Gilbert, di munirle rapidamente con campi di aviazione dai quali poter raggiungere le forti posizioni giapponesi specialmente sulle Caroline. L'attenzione degli americani si volge qui verso la grande base giapponese dell'isola Truk nella regione delle Caroline occidentali, nella quale ravvisano il centro della resistenza. La distanza dalle Gilbert a Truk è di 1000 miglia e dalle Marshall a Truk di 1400 miglia. Questa base, dal 1934 in poi, è stata sempre più sviluppata dai giapponesi. Se gli americani continuano la offensiva contro le Gilbert nella direzione iniziale, si può prevedere che all'isola Truk sarà riservata una parte importante nella guerra del Pacifico. Quando fossero superate le 1400 miglia, pensano i circoli militari americani, a quest'offensiva potrebbe seguirne più a nord una seconda con basi le isole Hawai e Midway.

Da parte sua la strategia giapponese non dirà prima del tempo la parola decisiva. Essa possiede un sufficiente numero di basi nelle isole; per essa l'attuale lotta presso le isole Gilbert serve anzitutto a impegnare ulteriormente il potenziale nemico. Da quando il 19 novembre venne combattuta qui la prima battaglia aerea, le forze navali giapponesi hanno affondato 22 navi da guerra, tra cui 7 portaerei. Inoltre sono state gravemente danneggiate oltre quattro portaerei e diversi incrociatori pesanti.

Gli americani passano queste perdite sotto silenzio e cercano di controbattere l'effetto psicologico derivatone con comunicazioni propagandistiche sull'aumento della produzione navale. Così il ministro della Marina, Knox ha affermato che la flotta americana si è raddoppiata negli ultimi 11 mesi.

Verso altri colpi

Senza dubbio gli americani hanno notevolmente incrementato la costruzione di portaerei, data l'importanza dell'arma aerea nella guerra del Pacifico. Nuove portaerei di 27 mila tonnellate ciascuna dovrebbero presto entrare in servizio e la costruzione di altre portaerei da 45 mila tonnellate farebbe rapidi progressi. Oltre la trasformazione di vecchie navi mercantili in portaerei, Henry Kaiser, il quale è incaricato della realizzazione di quasi tutto il programma navale mercantile, ha dato ordine che le navi mercantili in costruzione nei cantieri vengano adattate a porta-aerei ausiliari e di scorta, a seconda delle necessità della flotta. Queste navi stazzano circa 16 mila tonnellate e possono portare da 15 a 30 velivoli. Malgrado la velocità inferiore a quella delle portaerei vere e proprie, non è escluso che in buone condizioni atmosferiche esse possano servire nelle operazioni di sbarco e alleggerendo così il compito delle grandi portaerei della flotta.

Fin tanto che gli aerosiluranti nipponici avranno la iniziativa e la Marina nipponica verrà riservata per la battaglia decisiva, la Marina nordamericana malgrado l'ampliato programma di costruzione, non potrà imporsi data la vastità della zona di operazione. D'altra parte chi sarebbe in grado di dare indicazioni precise in merito al modo col quale il programma giapponese delle costruzioni navali intende tener testa agli sviluppi futuri? La flotta americana se ne renderà conto a proprie spese. Allora si potrà parlare di una svolta decisiva nelle operazioni del Pacifico.

P. S.

Gli inglesi e l'Africa

Ecco una breve ma esauriente esposizione di alcuni fatti storici relativi all'Africa. Anche sul Continente nero, naturalmente, l'Inghilterra ha allungato le sue unghie rapaci.

E' bene rinfrescare la memoria agli immemori: dopo la prima guerra mondiale, facendosi attribuire buona parte delle colonie tedesche come mandato, l'Inghilterra corona il suo sogno: la continuità del suo impero coloniale dal Cairo al Capo, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano. Londra mette le mani sul Tanganica che lega il Kenia al Nyassa; si annette pure a titolo di mandato l'Africa del sud-ovest; allarga i propri possessi della Nigeria con un terzo del Togo e un quinto del Kamerun.

Oggi la comunità europea, che si profila nel sacrificio innovatore delle rivoluzioni nazista e fascista, rivendica a buon diritto il controllo dell'Africa.

Il Mediterraneo non è la barriera, ma la strada naturale del ritorno nel continente nero.

(P.S.W.) — Il rosa denota sulla carta le regioni appartenenti all'Impero britannico. Guardiamo l'Africa: dal Capo di Buona Speranza al delta del Nilo, la successione dei territori in rosa, è ininterrotta: la Unione Sudafricana, la Rhodesia, l'Africa orientale tedesca, il Kenia, l'Uganda, il Sudan, l'Egitto, tutto il continente africano è colorato in rosa con varia intensità nel senso della lunghezza. In occidente la Nigeria, la Costa d'Oro, la Sierra Leone, e Senegambia completano la serie.

In ognuna di queste terre dominate dagli inglesi, prima del loro arrivo c'erano i rappresentanti di qualche altro paese europeo.

L'Impero è il frutto di 350 anni di guerre europee in cui la Gran Bretagna ebbe parte di sobillatrice. Mentre in Europa si atteggiava a paladina dei popoli deboli, provvedeva a sostituire i belligeranti nelle loro colonie. La scoperta geografica dell'Africa nera è stata compiuta nel Quattrocento e nel Cinquecento dai navigatori e dai mercanti portoghesi; il diritto internazionale del tempo riconosceva ai soli portoghesi il privilegio di stabilire fattorie sulle coste e di praticare il commercio.

Indebolito il Portogallo nelle sue continue guerre con la Spagna, sorge nel Seicento la prima colonia europea di popolamento nel Sud Africa, stabilita dagli olandesi, antenati dei Boeri. Alla fine del Settecento gli Inglesi non hanno che qualche piccolo stabilimento nel Golfo di Guinea: tutta l'attenzione dei britannici era allora rivolta ad opprimere i coloni del Nord America. Agli inizi dell'Ottocento, approfittando delle guerre napoleoniche, l'Inghilterra mette a sacco le migliori posizioni europee nel continenti barbari.

Mentre l'Olanda è occupata dai francesi, l'Inghilterra la difende stabilendosi al Capo di Buona Speranza, posizione che comanda la via delle Indie. Il territorio era amministrato dalla Compagnia olandese delle Indie. I coloni boeri, gelosi della loro indipendenza, vengono ricacciati nell'interno.

Era il tempo in cui l'Inghilterra si impadroniva con la frode di Malta, di Minorca della Sicilia e di Trinidad.

Durante la prima metà dell'Ottocento, mentre i popoli europei erano travagliati da profondi movimenti di unificazione e di rinnovamento nazionale, l'Inghilterra completa le sue usurpazioni nell'Africa del Sud.

I coloni olandesi e tedeschi, piuttosto che subire l'oppressione britannica, abbandonano la costa e si spingono all'interno dove sono costretti a conquistare i pascoli combattendo duramente contro le bellicose tribù della Cafreria e dello Zululand; ma hanno appena conquistata e pacificata una regione che gli inglesi sopraggiungono a ricacciarli verso il nord per impadronirsi dei loro pascoli e delle loro fattorie.

Gli inglesi avevano anche occupato la costa sud-orientale dell'Africa, che poi fu chiamata Natal. I miseri boeri incontrarono nuovamente gli inglesi. Risoluto a vivere liberamente, quel piccolo ed eroico popolo di pastori affrontò finalmente il suo persecutore e sfruttatore.

L'orgogliosa Inghilterra vittoriana subì una prima sanguinosa disfatta e fu costretta a riconoscere l'indipendenza delle due piccole repubbliche boere: Il Transvaal e lo Stato libero di Orange.

Intanto nel Golfo di Guinea gli Inglesi cominciavano a risalire il corso del Niger e del Gambia. Nel golfo di Aden si stabilivano a Berbera dove si sarebbero poi battuti con gli Italiani nel 1940.

Ma l'Inghilterra non era rassegnata a riconoscere l'indipendenza dei Boeri che nella persuasione dello scarto valore del loro territorio.

Agli inizi dell'Ottocento il governo di Londra aveva tacitato con sei milioni di sterline i privilegi della Compagnia olandese delle Indie.

Verso la fine del secolo vennero scoperte nel Transvaal le più ricche miniere d'oro e di diamanti del mondo. La sola massa di quarzo aurifero venne valutata 700 milioni di sterline.

Una moltitudine di avventurieri inglesi si precipitò sul territorio delle due piccole repubbliche.

L'Inghilterra trovò modo di contestare l'indipendenza boera. Ne sorse una lunga sanguinosa guerra nella quale il più potente Impero del mondo conobbe le più umilianti disfatte.

Agli inizi del secolo corrente la Inghilterra ha completato la conquista del Sud Africa assoggettando i Boeri, decimati coi mezzi più spietati.

I dominii britannici si spingono intanto al nord fino al lago Nyassa.

Nel contempo l'apertura del Canale di Suez aveva attirato le cupidigie inglesi sulle regioni dell'Africa Orientale.

Un motivo religioso, il movimento dei madisti, offriva il mezzo all'Inghilterra di approfondire la sua ingerenza negli affari egiziani.

Occasione, il Sudan, di nuove umilianti disfatte.

Tuttavia l'esaurirsi del movimento madista trova l'Inghilterra saldamente stabilita in Egitto e nel Sudan. Anzi le sue propaggini raggiungono al sud il Kenia e l'Oceano Indiano.

Dopo la prima guerra mondiale, facendosi attribuire buona parte delle colonie tedesche come mandato, l'Inghilterra corona il suo sogno: la continuità del suo impero coloniale dal Cairo al Capo, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano. Londra mette le mani sul Tanganica che lega il Kenia al Nyassa, si annette pure a titolo di mandato l'Africa del sud-ovest, allarga intanto i propri possessi della Nigeria con un terzo del Togo e un quinto del Kamerun.

L'economia coloniale francese è ampiamente controllata dalla finanza britannica che, dopo l'armistizio franco-tedesco del giugno 1940, ha modo, giovandosi dei vari movimenti «francesi liberi» di occupare territorialmente i possedimenti già virtualmente controllati.

Lo stesso può dirsi per il Congo belga e per le colonie portoghesi dell'Angola e del Mozambico che, storicamente confinanti, sono state sfaldate e limate ed infine disgiunte dall'imperialismo britannico. Irrisori i possessi della Spagna se si eccettua un tratto del Marocco di più sensibile importanza e che oggi fa quasi territorialmente tutto uno con la Madrepatria.

Sul foglio dell'Atlante così ampiamente colorato in rosa, il lettore scorge in verde la Libia e l'Etiopia italiane e nella minaccia che la giovane e dinamica potenza italiana porta al vecchio sonnacchioso leone britannico vede la ragione di questa guerra.

Oggi la comunità europea, che si profila nel sacrificio innovatore delle rivoluzioni nazista e fascista, rivendica a buon diritto il controllo dell'Africa.

Il Mediterraneo non è la barriera, ma la strada naturale del ritorno al continente nero.

Wilson e Roosevelt

Nel momento in cui il nemico cerca di gabellarci un nuovo imbroglio di marca wilsoniana, è utile rimeditare gli elementi essenziali di quella formidabile turlupinatura. Come più tardi il suo discepolo, Roosevelt, Woodrow Wilson ottenne di essere rieletto promettendo solennemente di tener lontani gli Stati Uniti dalla guerra. Avendo ingannato il proprio popolo non c'è da meravigliarsi che fosse lui la persona più adatta a compiere a danno del popolo tedesco e di tutta la Europa il grande inganno. All'inizio del 1918 egli pronunziò il famoso discorso dei 14 punti. In esso si prometteva a tutti i popoli il diritto di autodecisione e, in particolare al popolo tedesco, tutti i vantaggi della pace e della libertà, ove abbracciasse la democrazia e rinunziasse al militarismo prussiano; a tutto il mondo infine la pace perenne attraverso la Società delle Nazioni di invenzione wilsoniana. Il regime parlamentare della Germania imperiale accettò nell'autunno 1918 i 14 punti come base dell'armistizio. Ma già nelle trattative ci si accorse che i 14 punti venivano interpretati nei modi più disparati. Da una nota all'altra il Wilson aumentava le sue richieste fino ad esigere l'allontanamento del Kaiser. Ciò nonostante i 14 punti vennero sottoscritti in nome di tutti gli alleati come base per le trattative del nuovo assetto del mondo. Allorchè la Germania, scossa nella sua compagine dall'agitazione bolscevica, piegò le ginocchia il 19 novembre e accettò le condizioni d'armistizio, era ormai dimostrato che i 14 punti non erano altro che un pezzo di carta e che per i tedeschi valeva soltanto il vecchio motto «vae victis». Ma dove soprattutto apparve il ludibrio della situazione fu alla conferenza di pace di Versaglia in cui le clausole segrete concordate tra gli alleati e ben note a Wilson annullarono completamente le trattative preliminari per la pace. Non si menzionò più il diritto di auto-decisione dei tedeschi; milioni di tedeschi furono staccati dal Reich, ad altri milioni, specialmente dei Sudeti e delle regioni alpine e del Danubio, fu rifiutato il diritto di autodecisione; furono depredate navi, rubate colonie, espropriato il patrimonio privato ecc. Una decisione apparentemente equa secondo cui la Germania assumeva l'obbligo di indennizzare la popolazione civile che aveva subito danni in seguito alla guerra, crebbe in tale proporzione da diventare la truffa più colossale che la storia conosca, e che fa il paio con l'infamia della responsabilità della guerra, addossata naturalmente alla Germania. Ne risultò l'assoggettamento completo del popolo tedesco, l'inflazione, la miseria, la inquietudine in tutta Europa e il seme di nuove guerre. Dal 1918 la dignità di presidente degli Stati Uniti è così indissolubilmente unita con l'idea di spergiuro e di infamia che i tedeschi si rifiuteranno sempre di credere alle promesse di un presidente nordamericano, tanto più oggi che nè Roosevelt, nè Churchill sono più in grado, anche se lo volessero, di mantenere le loro promesse; poichè nella ipotesi malaugurata di una vittoria degli alleati, il vero padrone della Germania e della e dell'Europa sarebbe uno solo: il dittatore bolscevico: Stalin.

Diciassette Divisioni di Ciung King annientate nella Cina centrale

TOKIO, 14 dicembre.

Si apprende dal fronte della Cina che 17 Divisioni di Ciung King sono state annientate nel corso di nuovi scontri ad opera delle forze nipponiche nella Cina centrale.

Dopo la capitolazione di Ciangtè, la forza bellica cinese in quella zona è crollata definitivamente. L'offensiva nipponica continua sempre con successo.

Gli americani erigono a Churchill una statua di bronzo

TOKIO, 14 dicembre.

L'Agenzia *Domei* informa che gli americani hanno eretto una statua di bronzo a Churchill. La cerimonia inaugurale sarà tenuta a Washington entro breve tempo.

In merito alle domande sollevate in proposito, l'agenzia nipponica rende noto che in certi ambienti si rileva che l'erezione di una statua a Churchill in America può spiegarsi quale apprezzamento degli sforzi di Churchill per apportare all'America colossali guadagni.

Churchill ha assicurato che egli non aveva mai assistito alla liquidazione di un solo pollice del territorio inglese ma la verità è che lo sta liquidando.

E' stato affermato da tempo dal colonnello Robert Mac Cormick, direttore della *Chicago Tribune* che l'impero britannico si potrebbe suddividere in più parti le quali dovrebbero entrare a far parte degli Stati Uniti d'America.

E' significativo il fatto che Mac Cormick ha proposto l'ammissione in qualità di Stato federale anche all'Australia ed al Canadà.

La madre di Churchill è americana ed il fatto che egli stia voltandosi dalla terra di suo padre verso quella di sua madre può interpretarsi nel senso che Churchill desidera soltanto mantenere le tradizioni perchè ha già mutato partito: da liberale a conservatore.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 299

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 15 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 188; sem. L. 94; trim. L. 48. Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 5-60 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 6, aggiunto al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 a telefono 0-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Sui fronti di guerra

Il nemico subisce sanguinose perdite nella regione di Kirowograd

La città di Cercassy sgomberata dai tedeschi - 927 cannoni, 254 carri armati e grandi quantità di armi e materiali catturati nella zona di Scitomir

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nella regione di Kirowograd e Cercassy, il nemico ha intensificato ieri la sua attività. Si sono svolti accaniti combattimenti che sono ancora in corso e durante i quali i sovietici hanno potuto guadagnare terreno in alcuni punti con gravi sanguinose perdite.

La città di Cercassy di cui il nemico aveva cercato invano, in combattimenti di alcune settimane, di accerchiare la guarnigione, è stata sgomberata la notte scorsa dalle truppe germaniche, in base agli ordini ricevuti.

Nella zona a nord-est di Scitomir le truppe germaniche hanno [illegible] sulla riva occidentale del Teterew i reparti nemici [illegible].

Dal 24 al 13 dicembre, il nemico ha perduto in quella zona 4400 prigionieri e circa 11000 morti. Sono stati inoltre catturati o distrutti 927 cannoni, 254 carri armati e un numero di armi di fanteria leggere e pesanti.

In questi combattimenti, si sono particolarmente affermate la 7a Divisione corazzata della Turingia al comando del ten. gen. Krueger e la 68a Divisione di fanteria al comando del colonnello Schenerp.

A sud di Nevel, i sovietici, dopo intensa preparazione di artiglieria, hanno attaccato con numerose divisioni ed ingenti forze di carri armati.

Essi sono stati respinti, mentre alcune penetrazioni di carattere locale venivano bloccate ed altre eliminate in contrattacco. Numerosi carri armati nemici sono stati distrutti sul campo di battaglia.

Sul fronte dell'Italia meridionale, la giornata è trascorsa anche ieri calma, ad eccezione di attività esplorativa locale sulla costa adriatica.

Nelle ore meridiane di ieri, formazioni di bombardieri nemici, protetti dalla nebbia e da dense nubi, sono penetrate nella Germania nord-occidentale. Numerose bombe dirompenti e incendiarie hanno provocato danni nei quartieri abitati di alcune località. Sono stati abbattuti 11 velivoli nemici.

La notte scorsa, velivoli di molestia nemici hanno lanciato bombe nella zona industriale renano-westfalica.

L'agenzia internazionale di informazioni riferisce, sui combattimenti in corso sul fronte dell'Italia meridionale che l'attività operativa si è limitata alla regione montuosa ad occidente di Venafro ed a tratti della costa adriatica lungo il fiume Moro.

Le truppe di Badoglio non hanno slancio combattivo

GINEVRA, 14 dicembre.

Un ufficiale americano, a quanto riferisce un corrispondente al seguito della V Armata ha dichiarato che le truppe di Badoglio in linea contro i tedeschi non hanno alcuno slancio combattivo.

Cinque navi americane silurate nel Mar dei Caribi

MADRID, 14 dicembre.

Durante la scorsa settimana nel Mare dei Caribi sono state silurate cinque navi americane.

Come si svolge la lotta sugli scacchieri dell'Asia Orientale

Il Giappone risponderà con le armi alle intimazioni del nemico

TOKIO, 13 dicembre.

Dal teatro di operazioni del Pacifico si apprende che continuano violenti combattimenti nel settore di Finschhafen (Nuova Guinea). Dal 4 al 10 dicembre le forze americane hanno avuto circa 2000 morti in questo settore; esse hanno inoltre perduto notevoli quantità di materiale.

I giapponesi hanno qui supplito alla loro inferiorità di forze mediante abili movimenti. Nella località di Mongacaco, a sei chilometri ad occidente di Finschhafen, con un attacco di sorpresa essi hanno fatto retrocedere il nemico.

Attualmente si svolgono accanite lotte sulla sponda settentrionale del fiume Song. Un distaccamento di anglo-americani, comprendente alcune migliaia di uomini, ha attaccato, l'8 dicembre, nel settore costiero. Il nemico ha dato fuoco alla giungla per affumicare le posizioni nipponiche, ma all'ultimo momento il vento si è messo a soffiare nel senso opposto facendo così fallire i progetti avversari. Il giorno successivo i giapponesi contrattaccavano infliggendo dure perdite agli americani. Sul campo di battaglia giacevano dopo la lotta 500 soldati nemici. Tanto l'aviazione che la Marina giapponese collaborarono efficacemente ai combattimenti.

Nella mattinata dell'11 dicembre oltre cento velivoli da bombardamento alleati hanno attaccato per tre volte le posizioni nipponiche nella regione di Buin (Bougainville) causando danni di lieve entità. Sono stati abbattuti sette apparecchi nemici.

Secondo notizie pervenute da fonte competente, una nuova battaglia di vaste proporzioni sarebbe iniziata nel settore di Ciang-te, nella Cina centrale. Tre eserciti di Ciung-King si avvicinerebbero alle forze nipponiche che si trovano nella provincia di Hunan e che hanno qui creato un cerchio di ferro di fuoco attorno alle truppe nemiche di questa provincia.

I combattimenti si fanno sempre più accaniti, di giorno in giorno, nell'Hupeh meridionale e nell'Hunan settentrionale.

Il Quartier generale imperiale comunica che formazioni aeree dell'esercito, sul fronte cinese, nel periodo di tempo dal 4 al 12 dicembre, hanno complessivamente abbattuto 94 apparecchi avversari.

Il comunicato aggiunge che squadriglie della aviazione giapponese in Cina hanno attaccato importantissime basi avversarie come Ling-Ling, Ucian e Sciacun, infliggendo alle formazioni avversarie che cercavano di intervenire gravi perdite.

Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti nove aeroplani giapponesi che si lanciavano intenzionalmente sull'obiettivo oppure che non hanno fatto ritorno alla base.

L'argomento della guerra aerea con i suoi sviluppi e le sue conseguenze costituisce uno dei temi più frequentati nella lotta propagandistica in atto. In special modo per i nipponici l'aviazione è l'arma con la quale si sono ottenuti i maggiori risultati nelle recenti battaglie nel Pacifico ed è perciò particolarmente d'attualità nelle dichiarazioni degli uomini responsabili giapponesi.

Sull'offensiva propagandistica che gli angloamericani conducono contro il Giappone, secondo lo schema della «guerra dei nervi» così si è espresso recentemente il tenente generale Saburo Endo, capo della produzione aerea al Ministero degli armamenti ad un giornalista della D.N.B.:

«Anche con la citazione di cifre astronomiche sulla produzione di aeroplani i nordamericani non riusciranno mai a impressionarci e tanto meno a turbarci».

«I nordamericani — ha proseguito l'eminente personaggio nipponico — ripongono apparentemente grandi speranze di poter soggiogare l'avversario con la massa dei loro apparecchi. E' esatto che in questo momento gli statunitensi dispongono di un maggior numero di aerei rispetto al Giappone, ma questo non può impressionare, perchè sappiamo vincere anche contro un avversario numericamente superiore, sia per la qualità delle macchine giapponesi, sia per l'eccellente addestramento, sia anche per l'esperienza e l'aggressività dei nostri piloti».

Quale altro argomento circa la superiorità degli aviatori giapponesi il generale Endo ha citato le perdite di materiale umano come pure il fatto che il Giappone disponga di materie prime e di forze umane sufficienti. «Non dubitiamo — ha aggiunto — che l'America sia ricca di materie prime ma qualsiasi produzione dipende in primo luogo dall'elemento uomo e dal grado fino al quale può venire utilmente impiegato. Mentre la popolazione degli Stati Uniti d'America è costituita da elementi eterogenei, il popolo giapponese è una Nazione assolutamente compatta, che combatte in questa guerra per la vita e la patria come un sol uomo. Anche nella guerra odierna la forza lavorativa e principalmente lo spirito agonistico del singolo stanno in primo piano. Perciò anche il Giappone, nella gara per la conquista della superiorità per la produzione di aeroplani, resterà alla fine vincitore contro gli Stati Uniti. Mentre nell'America del Nord in parecchie fabbriche si costruiscono numerosi tipi di aerei, in Giappone si producono soltanto quei tipi di velivoli che hanno dimostrato la loro particolare efficienza in combattimento.

D'altra parte con la limitazione dei tipi è più facile in Giappone che negli Stati Uniti modificare secondo nuovi modelli la produzione degli aerei».

Il generale Endo riferendosi alla situazione militare nelle isole Gilbert e Bougainville notò che quivi i folgoranti successi riportati dall'arma aerea giapponese hanno dimostrato l'importanza [illegible] di fronte agli aeroplani. Inoltre i compiti che vengono un tempo esclusivamente affidati alla [illegible] sono ora in gran parte devoluti all'aviazione. Perciò non serve che gli americani costruiscano navi sempre più numerose perchè il Giappone [illegible] in campo, in quanto [illegible] esse nell'immenso Pacifico non sono per questo [illegible]. Il generale ha quindi messo in evidenza le perdite assolutamente esigue di apparecchi giapponesi nelle ultime grandi e vittoriose battaglie aeree.

Il *Nippon Times* in un commento dedicato alle conferenze di Teheran e del Cairo afferma che il Giappone e la Germania risponderanno con le armi ai principi programmatici enunciati al termine delle due conferenze.

I punti dell'accordo stipulato tra Stalin e Benes

ROMA, 14 dicembre.

Sono stati finalmente resi noti i punti dell'accordo firmato a Mosca fra il Governo sovietico e il signor Benes.

Secondo questi accordi, i due contraenti si impegnano di proseguire la guerra fino alla sconfitta della Germania ed a garantirsi per l'avvenire nel caso che la Germania scateni un nuovo conflitto, di fissare un programma di collaborazione economica e di non interferire nelle questioni interne dei due Paesi.

Il valore di questo accordo è assolutamente nullo non esistendo in realtà un popolo cecoslovacco.

Il convegno della stampa turca ad Ankara

ANKARA, 14 dicembre.

E' stato inaugurato oggi il congresso della stampa turca. A presidente è stato eletto il direttore del giornale *Ulus*. I congressisti sono stati ricevuti dal Primo Ministro Saragioglu.

Il Cardinale Piazza invoca la protezione di Santa Lucia

VENEZIA, 14 dicembre.

Oggi celebrandosi la festa di Santa Lucia martire di Siracusa, il Cardinale Piazza, patriarca di Venezia, ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato come la presenza della Santa infonda allo spirito forza e luce. Egli ha avuto parola di biasimo per l'azione deleteria della borsa nera. Il Cardinale Piazza ha concluso invocando la protezione della Santa in Italia e su quell'estremo lembo della Patria che ha nome Sicilia.

Il Duce riceve al Quartiere Generale l'ambasciatore del Reich Ecc. Rodolfo Rahn, che gli presenta le credenziali (Foto Luce)

Il Duce riceve al Quartiere Generale l'Ecc. Hidaka, ambasciatore del Tenno, nell'anniversario dell'entrata in guerra del Giappone (Foto Luce).

I quattro fronti del Pacifico

Riproduciamo questo interessante articolo di un esperto della Marina sulla fase attuale della lotta nel Pacifico. I quattro fronti che sempre più chiaramente vanno delineandosi in quel teatro di guerra e sui quali la flotta americana ha subito duri colpi, vengono esaminati nella loro attuale configurazione e nei probabili futuri sviluppi.

Durante molti mesi la tattica americana nel Pacifico ha segnato il passo. La ragione di ciò va ricercata nella singolare scelta degli obiettivi. In una dura lotta seminata di insuccessi, gli americani si erano attaccati sempre più alle basi delle Salomone e della Nuova Guinea e, data la relativa ristrettezza dei punti di attacco, avevano offerto alla difesa giapponese una ottima occasione per seguire la loro tattica di logoramento. Oggi la condotta di guerra americana sembra decisa a spostare gli epicentri della lotta e sfruttare tutta l'estensione del fronte del Pacifico che finora era servito principalmente ai giapponesi.

Guerra guerreggiata

A poco a poco questo sviluppo condusse dal primo e secondo fronte presso la Nuova Guinea e le Salomone, al terzo e quarto fronte nella zona dell'arcipelago di Bismarck e, da metà novembre, presso le isole Gilbert. Quattro fronti che dovrebbero allentare la rete difensiva giapponese e di conseguenza indebolirla, e che sono ben riconoscibili nelle loro interferenze predisposte a raggiungere dei successi strategici. Solo osservando questi rapporti si può comprendere perchè la flotta americana, dopo le perdite presso Bougainville, esponga le proprie navi ora ai sicuri colpi degli aerosiluranti giapponesi presso le isole Gilbert. Dopo le cinque grandi battaglie aeree presso Bougainville era evidente che l'attacco americano sferrato sui due primi fronti avrebbe potuto difficilmente compromettere le posizioni chiave giapponesi nel settore dell'arcipelago Bismarck.

La caratteristica degli attuali fronti nel Pacifico è che essi vennero creati dagli americani, i quali ora non li possono più abbandonare anche se lo ritenessero opportuno in seguito alle perdite subite. E quindi facilmente intuibile che a poco a poco i quattro epicentri attuali finiranno per costituire un unico grande teatro di guerra guerreggiata. Forse in esso si deciderà l'esito del conflitto nel Pacifico. Pur trattandosi di guerra eminentemente navale, non è detto che sia preponderante l'impiego delle navi da guerra, chè, anzi, ogni mese che passa, l'arma aerea assume nella guerra del Pacifico una importanza sempre maggiore e con essa la portaerei alla quale, come base galleggiante, sono affidate importanti funzioni di sicurezza. Data la possibilità che ha l'aviazione di colpire duramente il nemico, molestandone i trasporti e i rifornimenti essa viene ad assumere nel grande spazio delle isole del Pacifico una funzione che in virtù di un più rapido avvistamento e di un più vasto raggio di azione potrà assolvere meglio della flotta. Il continuo impiego dell'arma aerea da ambo le parti contro i diversi gruppi di isole ha per scopo principale di distruggere i posti di atterraggio degli aeroplani.

In complesso si tratta di una guerra navale nella quale gli aerei, le loro basi ed i trasporti si trovano al centro del programma. Solo in tal modo il Comando americano poteva pensare, malgrado le gravi perdite, ad intraprendere il lungo tragitto attraverso la catena delle Salomone da Guadalcanar fino a Bougainville e iniziare l'attacco contro le isole Gilbert.

E' da considerare l'importanza decisiva per l'esito della lotta il dominio sicuro di un cospicuo numero di basi insulari.

Le vittorie giapponesi

L'attacco nordamericano sferrato contro le Salomone nell'agosto 1942 doveva assicurare anzitutto, a scopo piuttosto difensivo, la via agli importanti rifornimenti dalle isole Hawai ai porti australiani, liberandola dalla minaccia giapponese. Questo compito è stato assolto fino ad un certo punto con la conquista di quasi tutte le isole delle Salomone, dando così al programma offensivo nordamericano una maggior libertà di movimento nello spazio del Pacifico meridionale. Secondo informazioni di fonte giapponese, gli inglesi hanno attualmente 1300 velivoli nella Nuova Guinea e nelle Salomone; altri 1400-1500 nell'Australia e nella Nuova Zelanda. Inoltre sarebbero dislocate nello stesso settore 10 Divisioni americane, il cui compito principale sarebbe di sferrare al momento opportuno un attacco concentrico contro la Nuova Britannia e la Nuova Irlanda. Le unità navali nordamericane stazionanti nel Mar dei Coralli, dopo la pausa della battaglia di Guadalcanar, si sono nuovamente mosse all'attacco presso Bougainville, ma sono state così duramente colpite dagli aerei giapponesi che l'attacco contro questa isola ha subito una sosta.

Dopo l'attacco contro le isole Gilbert le operazioni della Salomone e della Nuova Guinea sono passate in seconda linea. Gli americani evidentemente attendevano lo sgretolamento della difesa giapponese, che speravano avvenisse in seguito alle operazioni delle isole Gilbert. In tal modo anche il progettato grande attacco a tenaglia contro l'arcipelago di Bismarck, che rappresenta il terzo fronte del Pacifico, è rimasto momentaneamente bloccato. Che questo settore rappresenti un fronte proprio, appare in un primo tempo sorprendente, poichè le posizioni giapponesi presso la Nuova Britania e la Nuova Irlanda non sono ancora state oggetto di attacchi anfibi. Per contro l'arcipelago di Bismarck è stato esposto per molte settimane ad una grande offensiva di bombardieri pesanti nordamericani, che hanno tentato di distruggere le basi aeree giapponesi, particolarmente quelle di Rabaul e di Kavieng. Come hanno dimostrato le cinque battaglie aeree di Bougainville, questi tentativi non hanno conseguito il successo sperato. L'attacco alle isole Gilbert rappresenta quindi l'intenzione di giungere alle principali posizioni giapponesi per una via nuova, più diretta.

Bilanci spettacolosi

Non si sa quali sforzi i giapponesi abbiano fatto nel frattempo per fortificare queste isole, e non è nemmeno certo che lo abbiano ritenuto necessario. E' molto più probabile che il Giappone possegga presso le isole Marshall, e in misura ancora maggiore presso le Caroline, delle forti posizioni avanzate dove poter ritirarsi dal gruppo Gilbert dopo una prolungata resistenza e senza danno per la sua posizione strategica.

Le quattro battaglie aeree che hanno avuto luogo in questa regione hanno causato gravi perdite alla Marina nordamericana; solo in futuro si vedrà se il Comando nemico ne ha riportato un utile equivalente. Senza dubbio questo Comando tenterà, dopo la non improbabile presa di possesso delle isole Gilbert, di munirle rapidamente con campi di aviazione dai quali poter raggiungere le forti posizioni giapponesi specialmente sulle Caroline. L'attenzione degli americani si volge qui verso la grande base giapponese dell'isola Truk nella regione delle Caroline occidentali, nella quale ravvisano il centro della resistenza. La distanza dalle Gilbert a Truk è di 1000 miglia e dalle Marshall a Truk di 1400 miglia. Questa base, dal 1934 in poi, è stata sempre più sviluppata dai giapponesi. Se gli americani continuano la offensiva contro le Gilbert nella direzione iniziale, si può prevedere che all'isola Truk sarà riservata una parte importante nella guerra del Pacifico. Quando fossero superate le 1400 miglia, pensano i circoli militari americani, a quest'offensiva potrebbe seguirne più a nord una seconda con basi le isole Hawai e Midway.

Da parte sua la strategia giapponese non dirà prima del tempo la parola decisiva. Essa possiede un sufficiente numero di basi nelle isole; per essa l'attuale lotta presso le isole Gilbert serve anzitutto a impegnare ulteriormente il potenziale nemico. Da quando il 19 novembre venne combattuta qui la prima battaglia aerea, le forze navali giapponesi hanno affondato 22 navi da guerra, tra cui 7 portaerei. Inoltre sono state gravemente danneggiate oltre quattro portaerei e diversi incrociatori pesanti.

Gli americani passano queste perdite sotto silenzio e cercano di controbattere l'effetto psicologico derivatone con comunicazioni propagandistiche sull'aumento della produzione navale. Così il ministro della Marina Knox ha affermato che la flotta americana si è raddoppiata negli ultimi 11 mesi.

Verso altri colpi

Senza dubbio gli americani hanno notevolmente incrementato la costruzione di portaerei, data l'importanza dell'arma aerea nella guerra del Pacifico. Nuove portaerei di 27 mila tonnellate ciascuna dovrebbero presto entrare in servizio e la costruzione di altre portaerei da 45 mila tonnellate farebbe rapidi progressi. Oltre la trasformazione di vecchie navi mercantili in portaaerei, Henry Kaiser, il quale è incaricato della realizzazione di quasi tutto il programma navale mercantile, ha dato ordine che le navi mercantili in costruzione nei cantieri vengano adattate a porta-aerei ausiliari e di scorta, a seconda delle necessità della flotta. Queste navi stazzano circa 16 mila tonnellate e possono portare da 15 a 30 velivoli. Malgrado la velocità inferiore a quella delle portaerei vere e proprie, non è escluso che in buone condizioni atmosferiche esse possano servire nelle operazioni di sbarco e alleggerendo così il compito delle grandi portaerei della flotta.

Fin tanto che gli aerosiluranti nipponici avranno la iniziativa e la Marina nipponica verrà riservata per la battaglia decisiva, la Marina nordamericana malgrado l'ampliato programma di costruzione, non potrà imporsi data la vastità della zona di operazione. D'altra parte chi sarebbe in grado di dare indicazioni precise in merito al modo col quale il programma giapponese delle costruzioni navali intende tener testa agli sviluppi futuri? La flotta americana se ne renderà conto a proprie spese. Allora si potrà parlare di una svolta decisiva nelle operazioni del Pacifico.

P. S.

Carro armato tedesco in azione sul fronte est

Gli inglesi e l'Africa

Ecco una breve ma esauriente esposizione di alcuni fatti storici relativi all'Africa. Anche sul Continente nero, naturalmente, l'Inghilterra ha allungato le sue unghie rapaci.

E' bene rinfrescare la memoria agli immemori: dopo la prima guerra mondiale, facendosi attribuire buona parte delle colonie tedesche come mandato, l'Inghilterra corona il suo sogno: la continuità del suo impero coloniale dal Cairo al Capo, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano. Londra mette le mani sul Tanganica che lega il Kenià al Nyassa; si annette pure a titolo di mandato l'Africa del sud-ovest; allarga i propri possessi della Nigeria con un terzo del Togo e un quinto del Kamerun.

Oggi la comunità europea, che si profila nel sacrificio innovatore delle rivoluzioni nazista e fascista, rivendica a buon diritto il controllo dell'Africa.

Il Mediterraneo non è la barriera, ma la strada naturale del ritorno nel continente nero.

(P.S.W.) - Il rosa denota sulla carta le regioni appartenenti all'Impero britannico. Guardiamo l'Africa: dal Capo di Buona Speranza al delta del Nilo, la successione dei territori in rosa, è ininterrotta: la Unione Sudafricana, la Rhodesia, l'Africa orientale tedesca, il Kenia, l'Uganda, il Sudan, l'Egitto, tutto il continente africano è colorato in rosa con varia intensità nel senso della lunghezza. In occidente la Nigeria, la Costa d'Oro, la Sierra Leone, e Senegambia completano la serie.

In ognuna di queste terre dominate dagli inglesi, prima del loro arrivo c'erano i rappresentanti di qualche altro paese europeo.

L'Impero è il frutto di 350 anni di guerre europee in cui la Gran Bretagna ebbe parte di sobillatrice. Mentre in Europa si atteggiava a paladina dei popoli deboli, provvedeva a sostituire i belligeranti nelle loro colonie. La scoperta geografica dell'Africa nera è stata compiuta nel Quattrocento e nel Cinquecento dai navigatori e dai mercanti portoghesi; il diritto internazionale del tempo riconosceva ai soli portoghesi il privilegio di stabilire fattorie sulle coste e di praticare il commercio.

Indebolito il Portogallo nelle sue continue guerre con la Spagna, sorge nel Seicento la prima colonia europea di popolamento nel Sud Africa, stabilita dagli olandesi, antenati dei Boeri. Alla fine del Settecento gli Inglesi non hanno che qualche piccolo stabilimento nel Golfo di Guinea: tutta l'attenzione dei britannici era allora rivolta ad opprimere i coloni del Nord America. Agli inizi dell'Ottocento, approfittando delle guerre napoleoniche, l'Inghilterra mette a sacco le migliori posizioni europee nei continenti barbari.

Mentre l'Olanda è occupata dai francesi, l'Inghilterra la difende stabilendosi al Capo di Buona Speranza, posizione che comanda la via delle Indie. Il territorio era amministrato dalla Compagnia olandese delle Indie. I coloni boeri, gelosi della loro indipendenza, vengono ricacciati nell'interno.

Era il tempo in cui l'Inghilterra si impadroniva con la frode di Malta, di Minorca della Sicilia e di Trinidad.

Durante la prima metà dell'Ottocento, mentre i popoli europei erano travagliati da profondi movimenti di unificazione e di rinnovamento nazionale, l'Inghilterra completa le sue usurpazioni nell'Africa del Sud.

I coloni olandesi e tedeschi, piuttosto che subire l'oppressione britannica, abbandonano la costa e si spingono all'interno dove sono costretti a conquistare i pascoli combattendo duramente contro le bellicose tribù della Cafreria e dello Zululand: ma hanno appena conquistata e pacificata una regione che gli inglesi sopraggiungono a ricacciarli verso il nord per impadronirsi dei loro pascoli e delle loro fattorie.

Gli inglesi avevano anche occupato la costa sud-orientale dell'Africa, che poi fu chiamata Natal: I miseri boeri incontrarono nuovamente gli inglesi. Risoluto a vivere liberamente, quel piccolo ed eroico popolo di pastori affrontò finalmente il suo persecutore e sfruttatore.

L'orgogliosa Inghilterra vittoriana subì una prima sanguinosa disfatta e fu costretta a riconoscere l'indipendenza delle due piccole repubbliche boere: Il Transvaal e lo Stato libero di Orange.

Intanto nel Golfo di Guinea gli Inglesi cominciavano a risalire il corso del Niger e del Gambia. Nel golfo di Aden si stabilivano a Berbera dove si sarebbero poi battuti con gli Italiani nel 1940.

Ma l'Inghilterra non era rassegnata a riconoscere l'indipendenza dei Boeri che nella persuasione dello scarso valore del loro territorio.

Agli inizi dell'Ottocento il governo di Londra aveva tacitato con sei milioni di sterline i privilegi della Compagnia olandese delle Indie.

Verso la fine del secolo vennero scoperte nel Transvaal le più ricche miniere d'oro e di diamanti del mondo. La sola massa di quarzo aurifero venne valutata 700 milioni di sterline.

Una moltitudine di avventurieri inglesi si precipitò sul territorio delle due piccole repubbliche.

L'Inghilterra trovò modo di contestare l'indipendenza boera. Ne sorse una lunga sanguinosa guerra nella quale il più potente Impero del mondo conobbe le più umilianti disfatte.

Agli inizi del secolo corrente la Inghilterra ha completato la conquista del Sud Africa assoggettando i Boeri, decimati coi mezzi più spietati.

I dominii britannici si spingono intanto al nord fino al lago Nyassa.

Nel contempo l'apertura del Canale di Suez aveva attirato le cupidigie inglesi sulle regioni dell'Africa Orientale.

Un motivo religioso, il movimento dei madisti, offriva il mezzo all'Inghilterra di approfondire la sua ingerenza negli affari egiziani.

Occasione, il Sudan, di nuove umilianti disfatte.

Tuttavia l'esaurirsi del movimento madista trova l'Inghilterra saldamente stabilita in Egitto e nel Sudan. Anzi le sue propaggini raggiungono al sud il Kenia e l'Oceano Indiano.

Dopo la prima guerra mondiale, facendosi attribuire buona parte delle colonie tedesche come mandato, l'Inghilterra corona il suo sogno: la continuità del suo impero coloniale dal Cairo al Capo, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano. Londra mette le mani sul Tanganica che lega il Kenia al Nyassa; si annette pure a titolo di mandato l'Africa del sud-ovest, allarga intanto i propri possessi della Nigeria con un terzo del Togo e un quinto del Kamerun.

L'economia coloniale francese è ampiamente controllata dalla finanza britannica che, dopo l'armistizio franco-tedesco del giugno 1940, ha modo, giovandosi dei vari movimenti «francesi liberi» di occupare territorialmente i possedimenti già virtualmente controllati.

Lo stesso può dirsi per il Congo belga e per le colonie portoghesi dell'Angola e del Mozambico che, storicamente confinanti, sono state sfaldate e limate ed infine disgiunte dall'imperialismo britannico. Irrisori i possessi della Spagna se si eccettua un tratto del Marocco di più sensibile importanza e che oggi fa quasi territorialmente tutto uno con la Madrepatria.

Sul foglio dell'Atlante così ampiamente colorato in rosa, il lettore scorge in verde la Libia e l'Etiopia italiane e nella minaccia che la giovane e dinamica potenza italiana porta al vecchio sonnacchioso leone britannico vede la ragione di questa guerra.

Oggi la comunità europea, che si profila nel sacrificio innovatore delle rivoluzioni nazista e fascista, rivendica a buon diritto il controllo dell'Africa.

Il Mediterraneo non è la barriera, ma la strada naturale del ritorno al continente nero.

Wilson e Roosevelt

Nel momento in cui il nemico cerca di gabellarci un nuovo imbroglio di marca wilsoniana, è utile rimeditare gli elementi essenziali di quella formidabile turlupinatura. Come più tardi il suo discepolo Roosevelt, Woodrow Wilson ottenne di essere rieletto promettendo solennemnte di tener lontani gli Stati Uniti dalla guerra. Avendo ingannato il proprio popolo non c'è da meravigliarsi che fosse lui la persona più adatta a compiere a danno del popolo tedesco e di tutta la Europa il grande inganno. All'inizio del 1918 egli pronunziò il famoso discorso dei 14 punti. In esso si prometteva a tutti i popoli il diritto di autodecisione e, in particolare al popolo tedesco, tutti i vantaggi della pace e della libertà ove abbracciasse la democrazia e rinunziasse al militarismo prussiano; a tutto il mondo infine la pace perenne attraverso la Società delle Nazioni di invenzione wilsoniana. Il regime parlamentare della Germania imperiale accettò nell'autunno 1918 i 14 punti come base dell'armistizio. Ma già nelle trattative ci si accorse che i 14 punti venivano interpretati nei modi più disparati. Da una nota all'altra il Wilson aumentava le sue richieste fino ad esigere l'allontanamento del Kaiser. Ciò nonostante i 14 punti vennero sottoscritti in nome di tutti gli alleati come base per le trattative del nuovo assetto del mondo. Allorchè la Germania, scossa nella sua compagine dall'agitazione bolscevica, piegò le ginocchia il 19 novembre e accettò le condizioni d'armistizio, era ormai dimostrato che i 14 punti non erano altro che un pezzo di carta e che per i tedeschi valeva soltanto il vecchio motto «vae victis». Ma dove soprattutto apparve il ludibrio della situazione fu alla conferenza di pace di Versaglia in cui le clausole segrete concordate tra gli alleati e ben note a Wilson annullarono completamente le trattative preliminari per la pace. Non si menzionò più il diritto di auto-decisione dei tedeschi; milioni di tedeschi furono staccati dal Reich, ad altri milioni, specialmente dei Sudeti e delle regioni alpine e del Danubio, fu rifiutato il diritto di autodecisione; furono depredate navi, rubate colonie, espropriato il patrimonio privato ecc. Una decisione apparentemente equa secondo cui la Germania assumeva l'obbligo di indennizzare la popolazione civile che aveva subito danni in seguito alla guerra, crebbe in tale proporzione da diventare la truffa più colossale che la storia conosca, e che fa il paio con l'infamia della responsabilità della guerra, addossata naturalmente alla Germania. Ne risultò l'assoggettamento completo del popolo tedesco, l'inflazione, la miseria, la inquietudine in tutta Europa e il seme di nuove guerre. Dal 1918 la dignità di presidente degli Stati Uniti è così indissolubilmente unita con l'idea di spergiuro e di infamia che i tedeschi si rifiuteranno sempre di credere alle promesse di un presidente nordamericano, tanto più oggi che nè Roosevelt, nè Churchill sono più in grado, anche se lo volessero, di mantenere le loro promesse; poichè nella ipotesi malaugurata di una vittoria degli alleati, il vero padrone della Germania e della e dell'Europa, sarebbe uno solo: il dittatore bolscevico: Stalin!

Diciassette Divisioni di Ciung King annientate nella Cina centrale

TOKIO, 14 dicembre.

Si apprende dal fronte della Cina che 17 Divisioni di Ciung King sono state annientate nel corso di nuovi scontri ad opera delle forze nipponiche nella Cina centrale.

Dopo la capitolazione di Ciangtè, la forza bellica cinese in quella zona è crollata definitivamente. L'offensiva nipponica continua sempre con successo.

Gli americani erigono a Churchill una statua di bronzo

TOKIO, 14 dicembre.

L'Agenzia *Domei* informa che gli americani hanno eretto una statua di bronzo a Churchill. La cerimonia inaugurale sarà tenuta a Washington entro breve tempo.

In merito alle domande sollevate in proposito, l'agenzia nipponica rende noto che in certi ambienti si rileva che l'erezione di una statua a Churchill in America può spiegarsi quale apprezzamento degli sforzi di Churchill per apportare all'America colossali guadagni.

Churchill ha assicurato che egli non aveva mai assistito alla liquidazione di un solo pollice del territorio inglese ma la verità è che lo sta liquidando.

E' stato affermato da tempo dal colonnello Robert Mac Cermick, direttore della *Chicago Tribune* che l'impero britannico si potrebbe suddividere in più parti le quali dovrebbero entrare a far parte degli Stati Uniti d'America.

E' significativo il fatto che Mac Cermick ha proposto l'ammissione in qualità di Stato federale anche all'Australia ed al Canadà.

La madre di Churchill è americana ed il fatto che egli stia voltandosi dalla terra di suo padre verso quella di sua madre può interpretarsi nel senso che Churchill desidera soltanto mantenere le tradizioni perchè ha già mutato partito: da liberale a conservatore.

290

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 2-80, Ufficio Pubblicità 7-90

Vita artistica della città di Udine

Un concerto al "Deutscher Berater,,

Ieri sera, il quartetto d'archi Schmidtner di Klagenfurt, ha svolto nella sala del Palazzo della Provincia, sede del «Deutscher Berater», un applaudito concerto di musica tedesca programmato in onore dei camerati germanici. Nell'ampia sala, preparata con fine gusto, i valorosi concertisti — Franz Schmidtner, primo violino; Walter Dorr, secondo violino; Streicher, viola; Herbert Glaser, violoncello — hanno offerto una superba manifestazione d'arte, interpretando con intuito e profondo senso musicale celebri brani di autori tedeschi quali Beethoven, Haydn e Schubert.

Dopo brevi parole d'introduzione del Deutscher Berater, SS Sturmbannfuehrer Wolsbing, ai camerati tedeschi e italiani presenti al concerto, il quartetto eseguiva il «quartetto dell'allodola» di Haydn, di quel grande compositore che seppe trarre dalle chiare semplici e deliziose voci della natura le note della sua musica nella sua più gioconda espressione, che trasporta lo spettatore, grazie all'abilità e allo spirito artistico dell'esecutore, in un mondo di pura e sublime armonia.

Quindi, di Beethoven veniva eseguito il prestigioso quartetto d'archi in re diesis, op. 18/3, una delle composizioni del più grande e quadrato genio musicale della umanità, che lo rivela penetrante e profondo conoscitore dell'anima umana. La rara abilità dei concertisti è riuscita a rendere appieno l'atmosfera di possente tragicità che vibra nelle opere del genio di Bonn, quell'aura di titanica aspirazione che sembra trasportare in una sfera che è quella del superamento di se stesso e di fronte alla quale più agevolmente può misurare la distanza che lo separa dall'inconoscibile e dall'immortale.

In ultimo, il Quartetto di Klagenfurt eseguiva una composizione di Schubert, il «quartetto d'archi in re diesis», op. 125/1, nell'esecuzione della quale accor più rifulgere il penetrante spirito psicologico e intuitivo dei concertisti.

In quella visione di classicità portata e sempre vita, gli spettatori tedeschi ed italiani hanno trovato un'ora di perfetto godimento artistico in cui hanno potuto ammirare la precisa aderenza dell'esecuzione e l'intimo dell'artista e nello stesso tempo ricevere una impressione di vera elevazione spirituale.

I valorosi componenti del Quartetto di Klagenfurt sono stati, al termine della loro esibizione, cordialmente applauditi e festeggiati dagli ospiti tedeschi e italiani.

Il posto di pronto soccorso funzionerà in via Treppo

La Croce Rossa Italiana avverte che con domani 16 corrente riprenderà il suo funzionamento presso l'Ospedaletto C.R.I. in via Treppo (Collegio Dimesse) il Posto di pronto soccorso, che già funzionava presso il vecchio Ospedale Civile di Santa Maria della Misericordia, con lo stesso orario, dalle ore 8 alle ore 20.

Largo consenso ai corsi culturali del Dopolavoro Giorgini

Com'era facile prevedere i corsi culturali del Dopolavoro Giorgini, hanno avuto il più largo consenso. Ne è prova la continua richiesta di informazioni che sia in iscritto come oralmente viene fatta alla Presidenza in questi giorni.

Detti corsi infatti non servono soltanto ai numerosi professionisti che desiderano rinfrancare le loro cognizioni ma ai più numerosi studenti che in questi anni hanno dovuto per diverse cause interrompere il loro regolare corso di studi e che desiderano perciò riguadagnare gli anni perduti; servono moltissimo a coloro che nella prima decade di febbraio, per speciale concessione ministeriale, si presenteranno alla sessione straordinaria di esami e servono ai tanti che ricevendo posti direttivi ed impiegatizi non sono in possesso di titoli di studio e desiderano acquisirlo per sistemare la loro posizione.

Corsi di lingua tedesca

Venerdì 7 gennaio nei locali del Liceo Scientifico Governativo avranno inizio a cura dell'Accademia Germanica dei Corsi di lingua tedesca. I corsi avranno la durata di cinque mesi e si propongono di consentire alle diverse categorie di professionisti, impiegati e studenti una adeguata conoscenza della lingua tedesca e di insegnamento verrà impartito con assoluto rigore scientifico e severo metodo.

I corsi saranno differenziati a seconda delle categorie di iscritti ai quali saranno tenuti in ore comode per ogni categoria.

L'Accademia Germanica che per tanti anni ha svolto opera di propaganda culturale con la istituzione dei Corsi diffondere la cultura e la conoscenza della lingua tedesca ha voluto dare anche alla nostra città un contributo per consentire a coloro che lo desiderano di imparare tale lingua.

Le iscrizioni si ricevono presso il Liceo Scientifico Governativo tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15.30 alle 17.

Per quanto riguarda la quota di iscrizione e lo svolgimento dei Corsi gli interessati potranno assumere informazioni presso la Segreteria del Liceo Scientifico.

In suffragio del primo aviere Giampaolo Gallina

Ricorre domani, giovedì, il trigesimo dell'immatura morte avvenuta nell'adempimento del proprio dovere del primo aviere Giampaolo Gallina. Nella parrocchia di S. Redentore, avrà luogo domani mattina alle ore 8, sarà celebrata nella parrocchia del S. S. Redentore una Messa in suffragio dello scomparso.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Ritiro Ieardi. — Per onorare la memoria di Michele Del Negro: Carlo Sordo L. 50.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Margherita di Fazio Molari: Ditta Cesare Scoblemairo L. 100, Nicolò Cecchini L. 50; per onorare la memoria di Michele Dal Negro: Luigi Agnola L. 25.

All'Associazione famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Michele Dal Negro: Maria Gasperi Gisman L. 20. Per onorare la memoria della signora Carolina Murero: Maria Gasperi Gismann L. 20.

Funzione in onore a don Bosco

Domani, 16 corrente, alle ore 7,30 nella chiesetta di Monte di Pietà sarà celebrata una S. Messa in onore di S. Giovanni Bosco.

Una leva potente

Il rurale italiano sa che la sua opera, pesante e feconda, fatica di oggi più che mai la leva potente per la rinascita della Patria.

Sa anche che dall'assetto futuro dell'Italia, la maggiore giustizia sociale cui si ispira l'attuale movimento di riscossa sarà un sicuro e tangibile riflesso per chi si prodiga e suda nei solchi. Sa infine che il suo sforzo, ed il suo sacrificio non saranno vani e risolveranno domani a beneficio dei suoi figli e della terra dei suoi padri.

Per questo ha operato ed opera con fervore ed intelligenza affinchè la terra, che coltiva e protegge, dia il massimo di prodotti utili e all'alimentazione e all'industria nazionale.

Ecco perchè, malgrado la tragica bufera della guerra, egli non solo tutto ha saputo, ma dal suo lavoro ha tratto il coraggio di ne dei campi e all'allevamento del bestiame, superando nelle condizioni attuali difficoltà che sembravano insormontabili.

L'Italia nuova non può morire, deve risorgere e trionfare sulle rovine e riprendere il suo posto nel mondo.

A questa resurrezione della Patria i rurali devono dedicarsi con appassionato fervore, coltivando con inesausta cura ogni zolla di terra e consegnando con disciplina e coscienza quanto devono agli ammassi.

Cronaca mesta

Funebri Ottilia Ferro

A Moggio Udinese, dopo aver sopportato serenamente una lunga malattia, si è spenta a cinquantasette anni la signora Ottilia Ferro.

Generose virtù familiari e sociali, la buona signora era conosciutissima ed apprezzata per quanto ella aveva fatto di bene nella sua vita terrena.

Ieri la salma, trasportata ad Udine nella mattinata, è stata composta nella chiesetta della Purità ove hanno reso omaggio amici ed estimatori. Il corteo funebre si è composto alle ore 15 e il feretro, trasportato a spalle sino al Duomo, ha avuto l'assoluzione in quel Tempio.

Avevano inviato corone: «Teresina e figli», «Tutti ed Elda alla cara Liuti», «Mario, Ferruccio e Ottilia alla cara Zia», «Teresina alla cara Liuti». Sulla bara posava un omaggio floreale della sorella Maria e del fratello Angelo Reggevano ponendo le signore Facci, Conelli, Francescato, Nascimbeni.

La salma, seguita da familiari, congiunti e da una vera folla di amici, è stata trasportata al camposanto.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento per la Provincia di Udine è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Un bambino smarritosi alla stazione ferroviaria

Alle ore dieci di ieri, la signora Maria Reisman, da Lubiana, dopo aver momentaneamente affidato ad un passante il proprio figlioletto Franco Steian, di Franz, di sei anni, in custodia ad una zona ferroviaria, non l'ha più ritrovato. Esauriti i motivi che la tenevano lontana dal suo piccolo, la Reisman, tornata alla stazione trova, con sua somma sorpresa, non ritrovava più né il bimbo nè la signora a cui era affidato.

Successive ricerche, compiute anche dai carabinieri della nostra città, non davano alcun risultato e il piccolo Franco, fino a ieri sera, non era stato rintracciato.

La mamma addolorata prega quanto ne sanno qualche cosa del bambino di dare notizia del fanciullo di sei anni che ha capelli biondi e fu smarrito ieri nei pressi della stazione ferroviaria di Udine. Porta giacca e calzoni di velluto, le scarpe e a grossi bottoni... [illegible] Chiunque sappia dare notizie dello smarrimento indossava un vestito color blu.

Un furto alla Cooperativa di Vendoglio

Il signor Giuseppe Di Giusto, gestore della Cooperativa di Consumo di Vendoglio denunciava l'altro giorno che ignoti ladri erano introdotti nel negozio dopo essere entrati nel fabbricato attraverso una finestra la cui inferriata risultò essere stata sfondata con un palo, nel locale dello spaccio per compiervi un furto.

Dall'ispezione compiuta dal signor Di Giusto risultò che mancavano dalle scaffalature del negozio svariati quantitativi di generi fra cui pepe, olio, cannella, antipasti, sapone, caramelle, bottiglie di liquori, per oltre ottomila lire di valore. Inoltre, i mariuoli asportavano un registro dove erano segnati tutti i crediti della Cooperativa; complessivamente quindi circa duemila cinquecento lire.

Tanto coloro che abitano nei pressi del negozio, quanto il gestore stesso dormivano poco lontano, non hanno saputo dare alcuna indicazione sui ladri che hanno causato all'amministrazione della Cooperativa un danno di oltre diecimila lire.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio Repubblicano di Pasian di Prato

Ho nominato Commissario per il Fascio di Pasian di Prato il fascista Elio Missoni.

Nel Fascio Repubblicano di Valvasone

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Valvasone il camerata Augusto Corelli.

Il Commissario Federale
Mario Cabai

Due ciclisti investiti da un'auto a S. Caterina

Guerrino Meneghezzi fu Bertoni, e Arturo Toscano di Luigi, percorrevano l'altro giorno la strada di S. Caterina, quando, giunti all'altezza del ponte sul Cormor, venivano investiti, sebbene procedessero regolarmente sulla destra riservata ai ciclisti, da un'auto sconosciuta che filava a forte velocità. I due malcapitati, raccolti da alcuni cittadini accorsi, hanno riportato varie ferite ed escoriazioni multiple in più parti del corpo.

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

Vi hanno accusati d'incertezza e d'ignavia, hanno detto che non avete né compreso il dovere del momento, né energia di decisione. E' giunta per voi l'ora di dimostrare che questa è una calunnia, che voi sentite la voce del dovere. Questa voce vi chiama sotto il Tricolore a difendere le vostre chiese, le vostre case, le vostre famiglie. Basta con le false crisi di coscienza, basta con le discussioni per mascherare in fanciulli.

COMBATTENTI FRIULANI!

Voi che avete conosciuto l'asprezza della battaglia su tutti i fronti, dove l'Italia ebbe impegnato il suo prestigio, voi che avete veduto cadere al vostro fianco tanti fratelli per una Italia forte e gloriosa, ricordate che il loro sangue non deve restare invendicato. Giovani e combattenti! Tutti in piedi con le armi in pugno, per l'onore, l'indipendenza, l'avvenire della Patria! Accorrete ad arruolarvi alla caserma 8° Alpini in Udine, dove altri giovani e combattenti vi aspettano!

Udine, li 8 dicembre 1943-XXII.

Il Comandante del Regg. Cons. E. ZULIANI

Le villotte friulane raccolte nel Gradiscano

Le villotte friulane esprimono la vera anima di questo nostro sano, forte, cordiale e laborioso e taciturno. Esprimono l'anima della nostra gente, parca di parole, ma forte e saggia. Esprimono i sentimenti della gente friulana che nelle villotte trova la sua naturale espressione.

Quando diciamo Friuli, varie impressioni di paesaggio davanti agli occhi: le Alpi nevose, le ubertose colline, le colline ricche di frutta, cariche di vigne, la pianura ubertosa, il castello di Udine, il campanile di Aquileia, storie e leggende, eroismi ed amori.

Nel raccoglitori di villotte sono: il Leicht, il Gortani, l'Arboit, l'Ostermann, ed il Tellini. Nel Friuli Gradiscano abbiamo il Francesco Spessot, cultore appassionato di letteratura e storia regionale.

Purtroppo le belle ed armoniose villotte sono oggidì soppiantate da canzonette stupide e volgari, dalle canzonette dialettali ed altre romanze.

Don Spessot, attuale Decano di Gradisca d'Isonzo, ha raccolto le villotte dei paesi di Farra e gli sono state dettate in gran parte da tre vecchie del luogo.

Nella raccolta si trovano molte canzoni ironiche, sarcastiche e satiriche, ma la maggior parte delle canzoni che non gode la simpatia dei contadini. Il raccoglitore avverte che volendo analizzare le canzoni friulane, vi si riscontrerebbero affinità e derivazioni in riguardo alla forma, al metro ed alla melodia, con il piccolo canto gregoriano. Esse ricordano armoniose nell'antica liturgia del soppresso Patriarcato di Aquileia.

La nota dominante di queste villotte è l'espressione dei sentimenti amorosi della gioventù di ambo i sessi.

Al fa(me)mgros mi à lassada
ta stagion dai ravanei;
pi ciatasi una più biela,
jo ciatada cul sgarbei.

*

Al music lu à di trop
e jo nuviute a (?)recur;
no sta ciolu no bambina
no sta ciolu par fantat.

*

Barbinuta, biela fruta,
al to moro i plas fù il s'cor;
tu te mor di giovine
par perdusi a fé l'amor.

*

Bambinuta, damisela,
il manutis come 'l lat,
che vitina di pipina
a mi fas deventà mat.

*

Chei doi voi di mora-nera,
chei ciavei color café
an zurat cu la ciandela
che an di amami nome me.

*

La me fruta a jè pociuta,
minuduta — ognun lu dis —
no m'impuarta propi nuja,
jo ài vonda in fin che vif!

*

Mariusuta, Mariutina,
no sta cioli chel juntàt;
jà la musa di giolina
e mostacis coma il giatt

*

O se b'el lusor di luna
o se nobil firmamènt;
jo vi adori, o mio Dio,
jo vi adori, ogni moment.

a. b.

Una bicicletta recuperata dopo un movimentata vicenda

Celeste Potocco fu G. B., da Blessano, teneva sempre la sua bicicletta, un ciclo di marca seminuovo, nel cortile adiacente alla osteria da lui gestita, per averla sempre a disposizione per qualsiasi evenienza. La macchina non era stata mai toccata da alcun estraneo e il Potocco reputava che appoggiata a quel muro fosse tranquilla e sicura.

Così accadde che l'altro giorno l'esercente sospendesse un momento le sue occupazioni per recarsi in bicicletta da un suo parente ma, uscito nel cortile, vide che il ciclo non c'era più. Allarmato, ne chiese notizie al figlio Ivan, il quale si mise ad interrogare i presenti nell'esercizio e i vicini di casa per saperne qualcosa. Uno di questi, Pietro Franz, si offerse per informare il Potocco della destinazione della bicicletta: egli infatti l'aveva vista allontanarsi montata da Arcangelo Damiani fu Arcangelo del luogo. Allora l'Ivan Potocco l'incaricò subito, dato che si mostrava così gentile, di fare le ricerche. E il Franz monta in bicicletta e parte. Per la strada viene a sapere che un giovanotto in bicicletta, con un altro ciclo a mano, era passato poco prima in gran fretta.

Allora, dài e dài sui pedali, il Franz riuscì a raggiungere il Damiani che procedeva tranquillo certo ormai della buona riuscita della sua poco pulita impresa e ad agguantarlo per un braccio quando, accortosi di essere inseguito, cercava di svignarsela.

Seguì un breve diverbio; il ladro affermava di avere trovato il ciclo abbandonato e di non saper chi fosse il proprietario. Il Franz insistette che quella era la bicicletta del Potocco e, quando questo, in seguito, lo raggiunse, si potè appurare la verità: sebbene il malandrino negasse, con risoluta insistenza, fu tradotto alle carceri e denunciato per furto. Ora è al fresco.

Una signora e una signorina derubate della borsetta

Mentre la signora Ines Perez vedova Russacco percorreva verso le ore 20 dell'altra sera, la via Anton Lazzaro Moro, appoggiata, tenendo la sua borsetta, abitazione sita in via Gorizia 37, le si avvicinò un individuo il quale con mossa rapida ed improvvisa le strappò la borsetta violentemente la borsetta che essa teneva stretta fra le mani. Il ladro, compiuta la malefatta, si allontanò velocemente non dando alla signora Perez il modo nè di poter chiamare gente per inseguire il ladro. Nella borsetta si trovavano quattrocento lire il libretto della pensione, il libretto ferroviario, alcune chiavi, carte annonarie, fotografie ed altri documenti personali importanti.

La signora Perez sarebbe disposta a perdere il denaro e gli oggetti preziosi che deteneva nella borsa, purché le fossero restituiti in qualunque modo i documenti personali.

Nella stessa circostanza, veniva derubata della borsetta la signorina Lidia Del Bianco fu Luigi, abitante in via M. Grappa 3, che procedeva a un'ora di distanza per il viale Principe Umberto. Oltre al valore intrinseco della borsetta la Del Bianco ha patito un danno di 50 lire.

Una "Olivetti,, portatile rubata in treno

Il viaggiatore di commercio Costantino Verzegnassi, fu Gaetano, di 37 anni, da Lancenigo, ha denunciato di essere stato derubato sul treno Venezia-Udine dell'altra sera, nel tratto Conegliano-Pordenone, di una macchina da scrivere «Olivetti» portatile, che si trovava nel portabagagli dello scompartimento da lui occupato.

Il furto è stato compiuto approfittando di un momentaneo sonno del possessore, ed ha causato al Verzegnassi un danno di quasi due mila lire.

Lascia una bicicletta nuova e ne trova una vecchissima

Giovanni Marino, di Lodovico di 34 anni, da Pavia di Udine, lasciava l'altro giorno incustodita la propria bicicletta «Bottecchia», completa di fanale, dinamo e tutti gli altri accessori, del valore di 1500 lire nel cortile della locale filanda, entrando nell'edificio per il disbrigo di alcune incombenze. Uscito qualche tempo dopo, al posto del proprio velocipede ne trovava un altro, in che stato! Senza parafanghi, con la sella senza cuoio, senza fanale, con le gomme legate da una logora fettuccia a mo' di salsicciotti; valutata, al massimo, 150 lire. E la cifra può illuminare sulla consistenza effettiva di quello che solo con molta fantasia si poteva chiamare bicicletta.

Il povero Marino non potè che prendersi la nota magrissima soddisfazione che resta in questi casi: la denuncia.

Lesioni al naso si produceva Giacinto Fior, di Pancrazio, di sedici anni, scivolando dalle scale di casa propria.

Tutta la famiglia dorme mentre i ladri fan bottino

Due furti di argomento gastronomico sono avvenuti una delle scorse notti a Castions di Strada, compiuti evidentemente dalle stesse persone le quali almeno per ora sono completamente ignote. Il primo furto ha avuto come vittima Massimo Zat di Antonio nella casa del quale si introducevano i malandrini dopo aver facilmente forzata la porta d'ingresso che era chiusa solo da un chiavistello. Dopo aver per bene girato attraverso l'appartamento, i ladri si fermavano con insistenza nella cucina dalla quale asportavano sei chilogrammi di lardo, un kg. di burro e tre kg. di pasta comune. Poi da un ripostiglio adibito alla custodia degli indumenti erano tolti dai cassetti una spolverina in buono stato, una valigia piena a metà di capi di vestiario, un vestito completo da uomo, un paio di scarpe e un taglio di camicia. Ma l'elenco non è finito: gli ignoti mariuoli, soddisfatti per il bel colpo, vollero finirlo in bellezza e si appropriarono della bicicletta dello Zat, che era appoggiata alla parete del corridoio d'ingresso. Il danno sofferto dal derubato ammonta a quattromila cinquecento lire. Tutto è stato compiuto in silenzio, sì che i familiari che dormivano della grossa non hanno avvertito il minimo rumore. Il furto che ha causato allo Zat un danno di quattromilacinquecento lire è stato denunciato.

Nella stessa notte, anche Antonio Biasutti fu Pietro, pure abitante a Castions di Strada subiva un furto di commestibili per un danno complessivo di quattromila cinquecento lire. Gli ignoti evidentemente gli stessi del furto precedente, entravano indisturbati nella cantina del Biasutti asportandone quattro oche ben ingrassate cinque Kg. di strutto due Kg. di lardo, due forme di formaggio, per un peso di oltre dodici chili. Il furto, che è stato denunciato, ha privato con suo sommo dispiacere, il Biasutti del tradizionale pranzo natalizio.

Mentre un operaio lavorava qualcuno gli ruba l'orologio

L'operaio Alessandro Chiavone fu Giuseppe, lavorava l'altro giorno al rustico di una casa a Baldasseria, sotto le dipendenze della sua impresa. Egli si trovava al piano rialzato e per meglio compiere la sua opera, aveva lasciato la giacca appesa al davanzale al pianterreno. Terminato il suo compito, il Chiavone indossò la giacca per andare a casa, e fece per estrarre l'orologio che vi aveva lasciato in una delle tasche. Ma l'orologio non c'era più. Un passante malintenzionato lo aveva asportato introducendo una mano attraverso la finestra aperta. Il furto è stato denunciato.

Anche un busto di gesso facile preda dei ladri

Lo scultore Francesco Romanin, fu Arturo, di 24 anni, da Fagagna, aveva l'altra sera tardi terminato il bozzetto in gesso di un busto, e per farlo più rapidamente asciugare lo poneva sul davanzale della finestra della camera propria.

Svegliatosi al mattino successivo, si preoccupava della propria opera: ma questa, all'aprirsi delle imposte, non potè offrire all'artista il niveo biancore della sua secchezza. Una scaletta, appoggiata al muro dalla strada, rispose con muta eloquenza agli interrogatori affollantisi alla mente del Romanin. Il furto, che costituisce un danno non indifferente per lo scultore, trattandosi di una commissione urgentissima, è stato denunciato.

Il bocciofilo troppo ardente

Remo Costantini, fu Adelmo, di anni 58, abitante in via Grazzano, si recava domenica scorsa verso le ore 14 con alcuni amici presso una osteria periferica, per giocare la consueta partita domenicale alle bocce.

Riscaldatosi dalle successive vittorie riportate «in coppia» con un amico, egli ad un tratto si toglieva il cappotto, acquistato da pochi giorni, ponendolo su una sedia lì presso, e continuava a giocare «in spadina».

Calando il giorno, finalmente, dopo tre ore di gioco ardente e combattivo, sostenuto da numerosi «magletti» vinti agli avversari, il buon Costantini si ricordava del cappotto: ma questo non c'era più.

Ricercatolo un po' dappertutto, l'indumento si rendeva irreperibile; e l'ardente sfortunato bocciofilo dovette denunciare il furto, rincasando con la sola sciarpa avvolta intorno al collo.

Il danno riportato è di oltre due mila lire.

Barufte in famiglia

Enrico Linda, fu Luigi, di 60 anni, abitante in Pavia di Udine, per futili motivi veniva in alterco con il proprio fratello. Dalle parole passando ai fatti, l'Enrico aveva la peggio: egli infatti nella colluttazione riportava una grave contusione al bulbo oculare destro con emoftalmo. Condotto al nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava l'infortunio e lo giudicava guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Infortunio sul lavoro

La operaia Angelina Vittorio fu Luigi, di 28 anni, abitante in via Bezzecca, stava ieri lavorando nell'opificio dove è occupata, quando si feriva accidentalmente al piede destro. Trasportata, dolorante, al nostro Ospedale, il medico di guardia le praticava le cure del caso e la giudicava guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Tentato furto in un vagone ferroviario

Su un treno in arrivo alla stazione di Casarsa da Treviso, avveniva l'altro giorno un tentativo di sottrarre alcune coperte che erano ammassate in un vagone. Il personale di scorta al convoglio si accorgeva che nella garitta di un frenatore si trovavano quarantaquattro coperte e che il frenatore di servizio non era più al suo posto. Evidentemente, il ferroviere, Luigi Statilla da Treviso, si era eclissato vedendo che il piano di sottrazione delle coperte gli era andato male per l'intervento del personale di vigilanza. Lo Statilla è ricercato.

Dalla provincia

CIVIDALE

Prossima riattivazione dell'acquedotto

I lavori per la riattivazione dell'acquedotto Pojana sono già a buon punto e fra non molti giorni esso rientrerà in funzione. Si avvertono pertanto tutti i contribuenti di verificare affinchè i rubinetti siano chiusi al fine di evitare possibili allagamenti di quartieri incustoditi al momento dell'arrivo dell'acqua.

Inizio corsi professionali

La Direzione della Scuola tecnica industriale avverte gli allievi iscritti ai corsi professionali per maestranze che il giorno 16 dicembre avranno inizio le lezioni. Gli allievi dovranno trovarsi per le ore 15 alla scuola, dove verrà comunicato l'orario delle varie lezioni.

Il nuovo prezzo del latte

Il prezzo del latte in seguito a superiori disposizioni viene portato a L. 3,20 il litro. Il quantitativo assegnato per ciascun convivente rimane invariato.

Beneficenza

La famiglia Argenton ha offerto L. 100 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Bruno Argenton.

TOLMEZZO

Furto di una radio all'albergo «Cantore»

La scorsa notte i ladri sono riusciti ad asportare una radio nuova del valore di 7 mila lire dall'albergo «Cantore» in piazza della stazione.

La radio era installata nella sala maggiore dell'albergo. I ladri preventivamente avevano aperto i catenacci di una porta che dà sulla piazza e che mai veniva aperta. Approfittando dell'oscurità riuscivano a fare il colpo indisturbati.

Coll'apparecchio radio sparivano anche tre tovaglie che ornavano le tavole della sala.

Smarrimento

Nel tratto via Q.no Ermacora, piazzale G. Garibaldi, via V. Emanuele, lunedì mattina sono state smarrite n. 4 carte annonarie per pane e generi da minestra. Chi le ha trovate, se vorrà compiacersi di consegnarle alla famiglia Chiainti, intestataria delle carte stesse, abitante a Tolmezzo, via Ermacora 6, riceverà adeguato compenso.

FORNI AVOLTRI

La morte d'un volontario

All'Ospedale Militare di Padova, dopo lunghe sofferenze, decedeva il 28 dello scorso mese il legionario *Aldo Romanin* di Elia, classe 1923, del capoluogo, per malattia contratta nell'adempimento del proprio dovere.

Arruolatosi volontario nei gloriosi Battaglioni CC. NN. il 12 gennaio 1942 rimanendovi, felice ed entusiasta di compiere come tale il proprio dovere, sino al 15 gennaio u. s. epoca in cui avvenne il suo passaggio obbligatorio nell'Esercito pel raggiunto limite di età. Venne così destinato ad un reggimento di alpini ove, parimenti, seppe dimostrare le sue alte doti di patriota e di soldato, mantenendo sempre viva e immacolata la sua fede legionaria. Così, come nella vita civile, la docilità del suo carattere, la generosità e bontà d'animo — doti confortate da una buona educazione, cui si ebbe da un pio sacerdote suo parente — lo resero sempre amato e stimato da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

La settimana scorsa, nella Chiesa del capoluogo, si celebrarono solenni onoranze in suffragio dello scomparso riuscite imponentissime e commoventi. All'organo è stata eseguita «Stellutis» del Zardini, musica toccante, che ha suscitato nella folla dei convenuti al Tempio profonda commozione.

Terminato il sacro rito un corteo, formatosi sul piazzale della chiesa, si è mosso verso il monumento ai Caduti, ove è stata deposta una corona e fatto l'appello dello scomparso.

FLAIBANO

Distrazione pagata cara

L'altra mattina il geom. Celso Cescutti rientrava in paese a cavallo del suo solido ciclo dopo una breve gita. Prima però di rincasare sostava in due o tre negozi per piccole spese giornaliere: ultima tappa: il forno sito a pochi passi dal suo abitato. Quest'ultimo tragitto, per forza d'abitudine, lo fece a piedi come di consueto, non pensando più alla bicicletta lasciata senza dubbio fuori di uno dei suddetti negozi.

Verso sera, andava per inforcare di nuovo il cavallo d'acciaio, ma aveva l'amara sorpresa di non trovarlo più. Non si è impressionato: dopo aver pensato e ricostruito le vicende della mattinata, ripassava dai negozianti visitati al mattino, si rivolgeva ai vicinanti degli stessi per sapere qualcosa della sua macchina, sperando che qualche galantuomo la avesse messa in salvo; fino a ieri sera però, nessuna nuova.

TARCENTO

Il prelevamento del sale per il mese di gennaio

Dal 1. dicembre il sale è stato tesserato. La razione individuale mensile è di grammi 300.

Il consumatore per poter effettuare il prelevamento della spettante razione di sale dovrà prenotarsi presso una qualsiasi rivendita del comune entro il 23 dicembre p. v. esibendo la carta generi alimentari vari.

Per il mese di gennaio il rivenditore staccherà da tale carta quale prenotazione la cedola XXXV, e sui buoni di prelevamento (dal 174 al 178) apporrà il proprio timbro.

Le cedole di prenotazione, incollate per ogni 100 su appositi fogli dovranno essere versate al magazzino vendita di Tarcento entro il 27 dicembre corrente mese.

Per gennaio il sale sarà prelevato con il buono n. 174.

Entro lo stesso giorno 22 dicembre le convivenze civili e militari, sprovviste di carte annonarie, dovranno prenotarsi presso un qualsiasi rivenditore consegnando un elenco nominativo dei conviventi, vistato dall'Ufficio annonario del Comune.

Trattorie, alberghi, pensioni e forni, ai fini della prenotazione e prelevamento del sale, debbono ritirare un apposito buono presso la locale Delegazione Commercianti.

Per la macellazione dei suini il sale sarà distribuito dietro consegna di apposito documento rilasciato dall'Ufficio annonario comunale.

La rivendita n. 1 funge da spaccio autorizzato.

Per le refezioni scolastiche il prelevamento avviene indicando su apposito prospetto vistato dall'Ufficio annonario comunale il numero medio delle presenze mensili. La razione è fissata in grammi 5 per persona per ogni pasto.

Le norme di cui sopra valgono per tutti i comuni che vengono riforniti dal magazzino vendita generi monopolio di Tarcento.

Distribuzione tabacchi

Nei giorni di giovedì e venerdì prossimo saranno distribuiti i tabacchi nei comuni di Cassacco, Lusevera, Treppo Grande e Tarcento. La razione individuale è di grammi ottanta.

Anche a Zuliano i ladri non dormono

Ignoti, dopo aver praticato un foro sotto un davanzale dell'abitazione di Umberto Temporini fu Pietro, dimorante a Zuliano, entravano nelle stanze di costui e si appropriavano di ottanta chilogrammi di farina di granoturco bianca, di una bicicletta, di cento lire tolte da un cassetto, di una piccola quantità di burro, oltre che di sigarette, cerini ecc. Il furto è stato denunciato.

Nella stessa notte, dopo avere sfondata l'inferiata della finestra che immette nella cantina di Felice Balbusso, fu Domenico, ignoti mariuoli si appropriavano di una bicicletta, di un mantello di panno nero e di sei chilogrammi di salumi freschi, causando al Balbusso un danno di tremilacinquecento lire. E' stato accertato poi che i ladri hanno usato, per l'effrazione della finestra un palo di acacia che è stato rinvenuto al suolo insieme a vari altri arnesi di uso illecito. I due furti sono stati denunciati.

Il rinvenimento di un cadavere

Ieri, nei pressi di Martignacco, alcuni passanti rinvenivano impigliato nella griglia del Molino Deiso nel canale Ledra, il cadavere di un uomo, dell'apparente età di trentacinque - quarant'anni. Egli indossava un vestito azzurro a quadrettini bianchi, con una camicia grigia. Il corpo, sul quale non si è trovato alcun documento atto alla identificazione, era in istato di incipiente decomposizione ed era evidentemente stato trasportato dalle acque, per un lungo tragitto. Le indagini, subito iniziate, non hanno ancora appurato se la causa della disgrazia debba imputarsi ad incidente o a delitto.

Gioco finito male

Il piccolo Massimo Peronio di Angelo, di 6 anni, abitante in via Cormor, stava giocando l'altro giorno con alcuni coetanei, quando veniva colpito da un sasso alla faccia. Trasportato all'astanteria del civico Ospedale, il sanitario di guardia gli riscontrava una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra, con suppurazione in atto. Guarirà in dieci giorni.

Smarrimento

Mancia competente a chi saprà dare indicazioni per rintracciare un cane Setter bianco, macchiato marrone, scappato nelle vicinanze di Roraigrande. Rivolgersi a Brunettin Angelo, Torre di Pordenone.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VALGANI-TOROSSI, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti parteciparono al suo dolore per la perdita dell'amatissima

Bice Filippi

e comunque onorarono l'Estinta.

Udine, 14 dicembre 1943.

Dopo fulminea malattia, spirata nel bacio del Signore il 14 dicembre

Elisabetta T[illegible]

DI AN[illegible]

Angosciati ne danno il triste annuncio [illegible] VANNI, [illegible] MARIA ed [illegible]

I funerali [illegible] mercoledì 16 [illegible] partendo dall'abitazione [illegible] Giovanni d'Udine [illegible]

Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9,50

Le villotte friulane raccolte nel Gradiscano

Le villotte friulane esprimono la vera anima di questo nostro amato Friuli, forte e rude, laborioso e taciturno. Esprimono l'anima della nostra gente, parca di parole, ma sana, e saggia. Esprimono i sentimenti della gente friulana che, nelle villotte trova la sua naturale espansione.

Quando diciamo Friuli varie impressioni ci passano davanti alla mente: le Alpi nevose, le abetaie cupe, le colline opime di frutta e cariche di vigne, la pianura ubertosa, il castello di Udine, il campanile di Aquileia, storie e leggende, eroismi ed amori.

Noti raccoglitori di villotte sono il Leicht, il Gortani, l'Arboit, l'Osterman ed il Tellini. Nel Friuli Gradiscano abbiamo Francesco Spessot, cultore appassionato di letteratura e di storia regionale.

Purtroppo le belle ed armoniose villotte sono oggidì soppiantate spesso da molte insulse ed insipide canzonette dialettali di altre regioni.

Don Spessot, attuale Decano di Gradisca d'Isonzo, ha raccolto le villotte in quel di Farra e gli sono state dettate in gran parte da tre vecchie del luogo.

Nella raccolta si trovano molte canzoni ironiche, sarcastiche e satiriche, atte a punzecchiare la persona che non gode la simpatia del cantore. Il raccoglitore avverte che volendo analizzare le canzoni friulane vi si troverebbero affinità e derivazioni in riguardo alla forma, al metro ed alla melodia, con le sequenze ecclesiastiche, che risuonavano armoniose nell'antica liturgia del soppresso Patriarcato di Aquileia.

La nota dominante di queste villotte è l'espressione dei sentimenti amorosi della gioventù di ambo i sessi.

Al (me)moros mi à lassada
ta stagion dai ravanei;
pa ciatasi una plui biela,
l'à ciatada cui sgarbei.

*

Al music lu à di vecio
e li giambis a zig-zag;
no sta ciolu no bambina
no sta ciolu par fantat.

*

Barbinuta, biela fruta,
al to mòro i plas fâ 'l sior;
lui si met la golarina
par pardusi a fâ l'amor.

*

Bambinuta, damisela,
li manutis come 'l lat,
che vitina di pipina
a mi fas doventà mat.

*

Chei doi voi di mora nera,
chei ciavei color cafè
an zurat cu la ciandela
che an di amàmi nome me

*

La me fruta a jè pociuta,
minuduta — ognun lu dis —
no m'impuarta propri nuja,
jo di vonda in fin che vif!

*

Mariusuta, Mariutina,
no sta cioli chel fantàt;
jà la musa di gialina
e mostacis coma 'l giat!

*

O se biel lusor di luna,
o se nobil firmamènt;
jo vi adori, o mio Dio,
jo vi adori ogni moment.

a. b.

La coltura della soja in secondo raccolto

Importanti comunicazioni

Le operazioni di ammasso del seme di Soja, preannunciate giorni or sono dall'ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O., hanno avuto inizio ieri presso i Centri di raccolta delle filiali del Consorzio agrario provinciale di: Aquileia, Codroipo, Latisana, Palmanova, Pordenone, Rivignano, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, Spilimbergo, Villotta di Chions, Udine.

In relazione al vasto piano di potenziamento della coltura della Soja in secondo raccolto, che sarà attuato dall'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O per la prossima campagna 1944, riteniamo necessario comunicare agli agricoltori friulani che, data la quantità limitata di semente disponibile, gli interessati possono fin d'ora far pervenire la loro adesione all'Ufficio predetto al fine di poter ottenere per tempo la prescritta licenza di coltivazione.

Il rilascio delle licenze di coltivazione, che sono subordinate alla disponibilità della semente, assicurano all'agricoltore i necessari fertilizzanti per poter effettuare la coltura in condizioni favorevoli. Inoltre, a cura dell'Ufficio dell'A.N.C.P.E.O., sarà provveduto a trasmettere, gratuitamente, a domicilio dei coltivatori un opuscolo contenente le norme pratiche di coltivazione, nonchè importanti indicazioni sull'utilità e vantaggi della nuova coltura.

Come è stato già comunicato, l'ufficio provinciale dell'associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose (A.N.C.P.E.O.), farà prossimamente una importante relazione sui risultati conseguiti quest'anno dalla coltura del seme di Soja precoce che, come si sa, è stata sperimentata dall'ufficio stesso. Fin d'ora possiamo segnalare che, i dati colturali e di produzione in possesso dell'ufficio medesimo, danno la chiara dimostrazione che la coltura in parola ha raggiunto lo scopo prefisso.

Le domande per ottenere la licenza di coltivazione dovranno essere trasmesse esclusivamente alla sede dell'ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. in Udine, via Posolle 43, presso l'Unione provinciale degli agricoltori.

L'Ufficio è aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Largo consenso ai corsi culturali del Dopolavoro Giorgini

Com'era facile prevedere i corsi culturali del Dopolavoro Giorgini hanno avuto il più largo consenso. Ne è prova la continua richiesta di informazioni che sia in iscritto come oralmente viene fatta alla Presidenza in questi giorni.

Detti corsi infatti non servono soltanto ai numerosi professionisti che desiderano affrancare le loro cognizioni ma ai più numerosi studenti che in questi anni hanno dovuto per diverse cause interrompere il loro regolare corso di studi e che desiderano pertanto riguadagnare gli anni perduti; servono moltissimo a coloro che nella prima decade di febbraio, per speciale concessione ministeriale, si presenteranno alla sessione straordinaria di esami e servono ai tanti che, occupando posti direttivi ed importanti non sono in possesso di titoli di studio e desiderano acquisirlo per sistemare la loro posizione.

Una leva potente

Il rurale italiano sa che la sua oscura pesante e feconda fatica è oggi più che mai leva potente per la rinascita della Patria.

Sa anche che, nell'assetto futuro dell'Italia, la maggiore giustizia sociale cui si ispira l'attuale movimento di riscossa avrà un sicuro e benefico riflesso per chi si prodiga e suda nei solchi. Sa infine che il suo sforzo ed il suo sacrificio non saranno vani per il bene e l'avvenire dei suoi figlioli.

Per questo ha operato ed opera con fervore ed intelligenza affinchè la terra che coltiva esprima il massimo di prodotti utili all'alimentazione e all'industria nazionale.

Ecco perchè, malgrado la tragica bufera della guerra, egli non sosta, non indugia, ma con slancio dà tutto se stesso alla coltivazione dei campi e all'allevamento del bestiame, superando nelle contingenze attuali difficoltà che sembrerebbero insormontabili.

L'Italia nuova non può morire, deve risorgere e trionfare sulle rovine e riprendere il suo posto nel mondo.

A questa resurrezione della Patria i rurali devono dedicarsi con appassionato fervore, coltivando con inesausta cura ogni zolla di terra e consegnando con disciplina e coscienza quanto devono agli ammassi.

Un bambino smarritosi alla stazione ferroviaria

Alle ore dieci di ieri, la signora Maria Reisman, da Lubiana, dovendo momentaneamente allontanarsi per alcune urgenti occupazioni, lasciava il proprio figlioletto Franco Stolan, di Franz, di sei anni, in custodia ad una gentile signora, che era a lei sconosciuta.

Esauriti i motivi che la tenevano lontana dal suo piccolo, la Reisman ritornava alla stazione per riprenderlo con sè, ma, con sua somma sorpresa, non ritrovava più nè il figliolo nè la signora a cui era affidato.

Successive ricerche, compiute anche dai carabinieri della nostra città, non davano alcun risultato: il piccolo Franco, fino a ieri sera, non era stato rintracciato.

La mamma addolorata prega chiunque abbia trovato il bambino o quanto meno sia in grado di dar le notizie di lui, di rivolgersi, facendo un'opera buona e caritatevole alla stazione dei carabinieri di Udine, Porta Aquileia in via del Vascello. Il bimbo è di statura bassa, di corporatura esile, ha capelli biondi e al momento dello smarrimento indossava un vestito color blu.

Tutta la famiglia dorme mentre i ladri fan bottino

Due furti di argomento gastronomico sono avvenuti una delle scorse notti a Castions di Strada, compiuti evidentemente dalle stesse persone le quali almeno per ora sono completamente ignote. Il primo furto ha avuto come vittima Massimo Zat di Antonio nella casa del quale si introducevano i malandrini dopo aver facilmente forzata la porta d'ingresso che era chiusa solo da un chiavistello. Dopo aver per bene girato attraverso l'appartamento, i ladri si fermavano con insistenza nella cucina dalla quale asportavano sei chilogrammi di lardo, un kg di burro e tre kg di pasta comune. Poi, da un ripostiglio adibito alla custodia degli indumenti erano tolti dai cassetti una spolverina in buono stato, una valigia piena a metà di capi di vestiario, un vestito completo da uomo un paio di scarpe e un taglio di camicia. Ma l'elenco non è finito: gli ignoti mariuoli, soddisfatti per il bel colpo, vollero finirlo in bellezza e si appropriarono della bicicletta dello Zat, che era appoggiata alla parete del corridoio d'ingresso. Il danno sofferto dal derubato ammonta a quattromila cinquecento lire. Tutto è stato compiuto in silenzio, si che i familiari che dormivano della grossa non hanno avvertito il minimo rumore. Il furto che ha causato allo Zat un danno di quattromilacinquecento lire è stato denunciato.

Nella stessa notte, anche Antonio Biasutti fu Pietro, pure abitante a Castions di Strada subiva un furto di commestibili per un danno complessivo di quattromila cinquecento lire. Gli ignoti evidentemente gli stessi del furto precedente, entravano indisturbati nella cantina del Biasutti esportandone quattro oche ben ingrassate cinque Kg di strutto due Kg di lardo, due forme di formaggio, per un peso di oltre dodici chili. Il furto, che è stato denunciato, ha privato con suo sommo dispiacere, il Biasutti del tradizionale pranzo natalizio.

Infortunio sul lavoro

La operaia Angelina Vittorio fu Luigi, di 28 anni, abitante in via Bezzecca, stava ieri lavorando nell'opificio dove è occupata, quando si feriva accidentalmente al piede destro. Trasportata dolorante al nostro Ospedale, il medico di guardia le praticava le cure del caso, e la giudicava guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio Repubblicano di Pasian di Prato

Ho nominato Commissario per il Fascio di Pasian di Prato il fascista Elio Missoni.

Nel Fascio Repubblicano di Valvasone

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Valvasone il camerata Augusto Caratl.

Il Commissario Federale
Mario Cabal

Il posto di pronto soccorso funzionerà in via Treppo

La Croce Rossa Italiana avverte che con domani 16 corrente riprenderà il suo funzionamento presso l'Ospedaletto C.R.I. in via Treppo (Collegio Dimesse) il Posto di pronto soccorso, che già funzionava presso il vecchio Ospedale Civile di Santa Maria della Misericordia, con lo stesso orario, dalle ore 8 alle ore 20.

Una bicicletta recuperata dopo un movimentata vicenda

Celeste Potocco fu G. B., da Ilessano, teneva sempre in sua bicicletta, un ciclo di marca seminuovo, nel cortile adiacente alla osteria da lui gestita, per averla sempre a disposizione per qualsiasi evenienza. La macchina non era stata mai toccata da alcun estraneo e il Potocco reputava che appoggiata a quel muro fosse tranquilla e sicura.

Così accadde che l'altro giorno l'esercente sospendesse un momento le sue occupazioni per recarsi in bicicletta da un suo parente ma, uscito nel cortile, vide che il ciclo non c'era più. Allarmato, ne chiese notizie al figlio Ivan, il quale si mise ad interrogare i presenti nell'esercizio e i vicini di casa per saperne qualcosa. Uno di questi, Pietro Frans si offerse per informare il Potocco della destinazione della bicicletta; egli infatti l'aveva vista allontanarsi montata da Arcangelo Damiani fu Arcangelo del luogo. Allora l'Ivan Potocco l'incaricò subito, dato che si mostrava così gentile, di fare le ricerche. E il Frans monta in bicicletta e parte. Per la strada viene a sapere che un giovanotto in bicicletta, con un altro ciclo a mano, era passato poco prima in gran fretta.

Allora, dài e dài sui pedali, il Frans riuscì a raggiungere il Damiani che procedeva tranquillo, certo ormai della buona riuscita della sua poco pulita impresa e ad agguantarlo per un braccio quando, accortosi di essere inseguito, cercava di svignarsela.

Seguì un breve diverbio; il ladro affermava di avere trovato il ciclo abbandonato ad un muro del paese, mentre il Frans insisteva che quella era la bicicletta del Potocco. E quando questo in seguito intervenne, si potè appurare la verità e, sebbene il malandrino negasse con ripetuta insistenza, fu tradotto alle carceri e denunciato per furto. Ora è al fresco.

Un furto alla Cooperativa di Vendoglio

Il signor Giuseppe Di Giusto, gestore della Cooperativa di Consumo di Vendoglio denunciava l'altro giorno che ignoti ladri si erano introdotti, dopo essere entrati nel fabbricato attraverso una finestra la cui inferriata risultò essere stata sfondata con un palo, nel locale dello spaccio per compiervi un furto.

Dall'ispezione compiuta dal signor Di Giusto risultò che mancavano dalle scansie del negozio svariati quantitativi di generi fra cui pepe, cilio, cannella; antipasti, sapone, caramelle, bottiglie di liquori, per oltre ottomila lire di valore. Inoltre, i mariuoli asportavano un registro dove erano segnati tutti i crediti verso i clienti della cooperativa: complessivamente duemila cinquecento lire.

Tanto coloro che abitano nei pressi del negozio, quanto il gestore stesso dimorante poco lontano, non hanno saputo dare alcuna indicazione sul furto, che ha causato all'amministrazione della cooperativa un danno di oltre diecimila lire.

Lascia una bicicletta nuova e ne trova una vecchissima

Giovanni Marino, di Lodovico di 24 anni, da Pavia di Udine, lasciava l'altro giorno incustodita la propria bicicletta «Bottecchia», completa di fanale, dinamo e tutti gli altri accessori, del valore di 1500 lire nel cortile della locale filanda, entrando nell'edificio per il disbrigo di alcune incombenze. Uscito qualche tempo dopo, al posto del proprio velocipede ne trovava un altro: ma in che stato! Senza parafanghi, con la sella senza cuoio, senza fanale, con le gomme legate da una logora fettuccia a mo' di salsicciotti: valutata, al massimo, 150 lire. E la cifra può illuminare sulla consistenza effettiva di quella che solo con molta fantasia si poteva chiamare bicicletta.

Il povero Marino non potè che prendersi la nota magrissima soddisfazione che resta in questi casi: la denuncia.

Barufte in famiglia

Enrico Linda, fu Luigi, di 60 anni, abitante in Pavia di Udine, per futili motivi veniva in alterco con il proprio fratello. Dalle parole passando ai fatti, l'Enrico aveva la peggio: egli infatti nella colluttazione riportava una grave contusione al bulbo oculare destro con emoftalmo. Condotto al nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava l'infortunio e lo giudicava guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Tentato furto in un vagone ferroviario

Su un treno in arrivo alla stazione di Basiliano da Treviso, avveniva l'altro giorno un tentativo di sottrarre alcune coperte che erano ammassate in un vagone. Il personale di scorta al convoglio si accorgeva che nella garritta di un frenatore si trovavano quaranta quattro coperte e che il frenatore di servizio non era più al suo posto. Evidentemente, il ferroviere, Luigi Statilla da Treviso, si era eclissato vedendo che il piano di sottrazione delle coperte gli era andato male per l'intervento del personale di vigilanza. Lo Statilla è ricercato.

Una "Olivetti", portatile rubata in treno

Il viaggiatore di commercio Costantino Verzegnassi, di Gaetano, di 37 anni, da Lancenigo, ha denunciato di essere stato derubato sul treno Venezia-Udine dell'altra sera, nel tratto Conegliano-Pordenone, di una macchina da scrivere «Olivetti» portatile, che si trovava sul portapacchi dello scompartimento da lui occupato.

Il furto è stato compiuto approfittando di un momentaneo pisolo del possessore, ed ha causato al Verzegnassi un danno di quasi due mila lire.

Lesioni al naso si produceva Giacinto Fior, di Pancrazio, di sedici anni, scivolando dalle scale di casa propria.

Anche a Zuliano i ladri non dormono

Ignoti, dopo aver praticato un foro sotto un davanzale dell'abitazione di Umberto Temporini fu Pietro, dimorante a Zuliano, entravano nelle stanze di costui e si appropriavano di ottanta chilogrammi di farina di granoturco bianca, di una bicicletta, di cento lire tolte da un cassetto, di una piccola quantità di burro, oltre che di sigarette cerini ecc. Il furto è stato denunciato.

Nella stessa notte, dopo avere sfondata l'inferiata della finestra che immette nella cantina di Felice Balbusso, fu Domenico, ignoti mariuoli si appropriavano di una bicicletta, di un mantello di panno nero e di sei chilogrammi di salumi freschi, causando al Balbusso un danno di tremilacinquecento lire. E' stato accertato poi che i ladri hanno usato per l'effrazione della finestra un palo di acacia che è stato rinvenuto al suolo insieme a varii altri arnesi di uso illecito. I due furti sono stati denunciati.

Il rinvenimento di un cadavere

Ieri, nei pressi di Martignacco, alcuni passanti rinvenivano impigliato nella griglia del Molino Dolso nel canale Ledra, il cadavere di un uomo, dell'apparente età di trentacinque - quarant'anni. Egli indossava un vestito azzurro a quadrettini bianchi, con un camicia grigia. Il corpo, sul quale non si è trovato alcun documento atto alla identificazione, era in istato di incipiente decomposizione ed era evidentemente stato trasportato dalle acque, per un lungo tragitto. Le indagini, subito iniziate, non hanno ancora appurato se la causa della disgrazia debba imputarsi ad incidente o a delitto.

Gioco finito male

Il piccolo Massimo Peronio di Angelo, di 6 anni, abitante in via Cormor, stava giocando l'altro giorno con alcuni coetanei, quando veniva colpito da un sasso alla faccia. Trasportato all'astanteria del civico Ospedale, il sanitario di guardia gli riscontrava una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra, con suppurazione in atto. Guarirà in dieci giorni.

Smarrimento

Mancia competente a chi saprà dare indicazioni per rintracciare un cane Setter bianco, macchiato marrone, scappato nelle vicinanze di Roraigrande. Rivolgersi a Brunettin Angelo. Torre di Pordenone.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

« Voci di Furlania » domani al « Verdi »

Il nostro Teatro Verdi ospiterà domani un complesso artistico di eccezione, con la rappresentazione di «Voci di Furlania», momenti di vita di poesia di folclore, di E. Cavassori e L. Garzoni.

Come abbiamo già annunciato, la Compagnia artistica del Dopolavoro provinciale, forte di oltre un centinaio di esecutori, ha accolto con entusiasmo l'invito rivolto dalla nostra città, e le ha riserbato la seconda rappresentazione assoluta: ciò anche in esito al clamoroso successo riportato nel mese scorso al «Puccini» di Udine, dove il teatro fu completamente esaurito tre giorni prima dello spettacolo.

Concertatore e direttore sarà il maestro Luigi Garzoni, autore delle più belle canzoni friulane moderne, note in Italia e all'estero (Chi non ricorda *In chê sere..* e *Ciampanis di sabide sere?*); le moderne scene sono di Emilio Caucigh.

* * *

Le prenotazioni per lo spettacolo, che inizierà domani alle ore 18 precise, sono aperte dalle ore 10 di stamane presso il botteghino del Teatro Verdi. Durante lo spettacolo la sala sarà convenientemente riscaldata.

Al Cinema « Roma »

Nel pomeriggio di oggi, mercoledì si proietta al supercinema «Roma» un interessantissimo film.

Rinnovazione licenze per gli esercenti

La Delegazione mandamentale dei commercianti invita tutti gli esercenti del Comune di Pordenone a consegnare alla sede della Delegazione stessa, entro lunedì 20 corrente, le licenze di commercio per poter procedere alla rinnovazione pel 1944.

La novena di Natale

Questa sera, mercoledì, avrà inizio in Duomo ed a S. Giorgio la novena in preparazione al Natale.

La funzione si terrà nelle due Parrocchiali, nei giorni feriali, alle ore 17, e, domenica prossima, ai Vesperi.

Infortunio sul lavoro

Mentre lavorava alla mola smeriglio, nella locale fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, il manovale Giuseppe Muzzo fu Costante, di anni quarantuno, di qui, in seguito all'improvvisa rottura di un asse della macchina, veniva violentemente colpito alla gamba sinistra. Da una vasta escoriazione si rimetterà in otto giorni.

Audace colpo ladresco nella borgata di Ronche

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato nottetempo nella casa dell'agricoltore Giovanni Polese fu Pietro, sita nella piccola borgata di Ronche di Fontanafredda.

I malandrini, forzata una finestra del pianoterra, s'introducevano nei locali senza suscitare allarmi nei componenti la famiglia del Polese che dormivano al piano superiore, impossessandosi di due paia di scarpe una coperta di lana, quattro salami, un soprabito, due chilogrammi di lardo ed una bella bicicletta.

L'agricoltore ha subito un danno di oltre ottomila lire.

Altre due biciclette rubate

L'altra notte, a Prata, i ladri, approfittando di una distrazione dell'agricoltore Vittorio Brunetta, che aveva lasciata aperta la porta della cucina, si sono introdotti nella stanza, impossessandosi di una bicicletta valutata 1500 lire.

— Entrato nella locale sede della Cassa di Risparmio, in via Mazzini, Valentino Saccaro, da Azzano Decimo, lasciava imprudentemente incustodita, nel grande atrio coperto del palazzo, la sua bicicletta. Il velocipede, quando il Saccaro uscì per riprenderlo, non c'era più.

Invito ai giocatori di calcio

Il Dopolavoro comunica:

Tutti i giocatori di calcio, liberi da impegni, sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà alle ore 18 di oggi, mercoledì 15, presso la sede provvisoria dell'O.N.D. (Casa del Fascio) nel corso della quale saranno date importanti comunicazioni.

SACILE

Sussidi alle famiglie dei militari alle armi

Il sussidio alle famiglie dei militari ancora alle armi, prigionieri o dispersi vengono pagati domani giovedì 16 c. m. dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'orario ferroviario

Partenze per Udine: Acc. 5.51 — Acc. 10.21 — Acc. 15.2 — Dir. 20.7.
Partenze per Venezia: Acc. 8.46 — Dir. 16.19 — Acc. 19.38.
Arrivi da Udine: Acc. 8.44 — Acc. 14.5 — Dir. 16.17 — Acc. 19.33.
Arrivi da Venezia: Acc. 10.16 — Acc. 14.56 — Dir. 20.3.
Partenze per Pinzano: ore 10.25 — Ore 20.15.
Arrivi da Pinzano: ore 8.27 — Ore 19.26.

N.B. — Il treno delle ore 5.51, in partenza per Udine, nasce a Sacile e il treno delle ore 14.5 in arrivo da Udine termine a Sacile.

CLAUZETTO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Rosa Alborghetti in Fabricio, recentemente deceduta a S. Vito al Tagliamento e legata al nostro paese da tanti vincoli di parentela ed amicizia, offrirono ai poveri: La famiglia dell'estinta L. 1000; signori Anita e Giacomo Sabricio L. 200, signori Elena e Bruno Morandi L. 200; signori Italia e cav. Giovanni Fabrici L. 100.

CODROIPO

Per onorare la memoria di Attilio Brancolini

Offerte pervenute per onorare la memoria del compianto Attilio Brancolini:

L. 500 la famiglia; L. 200 Enrico Esente e figli, Udine; L. 100 Giuseppe e Rosina Biasoni di Udine, Pietro Tela di Pozzuolo; L. 50 Guido Alcetto, dott. Guerra, Angelo Spagnolo, Lino Missana, Beppino e Beppina Marini di Udine, Velia e Oresto Pellarini di Tarcento; L. 30 Livio Clerici, famiglia Berti, dott Francesco Minciotti

L. 20 Paolo Ceselli, famiglia Peressini Angelo, Ignazio Gasparini, famiglia Polano, Roberto Glorialanza, Giuseppe e sorelle Fogolin, Domenico Le Mezzo, famiglia Lotti, Antonio Del Pozzo, Giuseppe Martina, famiglia Tomada, ditta Zoffi e Sant, Luigi Bevilacqua, Antonio Fogolin, fratelli Capellotto, Girolamo Ghirardini, maresciallo Giuseppe Destro, Umberto Bresanutti, Vittorio Querini, famiglia Peruglio, Giuseppe Muselli, fratelli Savoia, famiglia Canciani.

L. 10 Mario Candussi, Vittorio Burlon, famiglia Giovanni Martini, Maria De Natali, Renzo Chiarparini, Giuseppe Cristaldi, Silvio Fabello, Dante Tomada, Guglielmo Ottogalli, Dante Bresanutti, Olimpio Lenarduzzi, Geremia Mariutti, Francesco Soranna, Mario Passalenti, Giovanni Comuzzi, Giulio Della Bona, Antonio Foschia, Pietro Cozzi, Luigi Zamparo, Anselmo Sambuco, famiglia Dorotea, Francesco Mossangini, Romilda e Glauco Venuto, Luigi Mainardis, Maddalena Scuccato, Lucia Magrini, Mario Schiava, Valentino De Cecco, famiglia Candussi, Fioravante e Anita Santin, Assunta e Placido Della Siega, Giuseppe Toso fu Cesare, Attilio De Gobbe, Enea Massimo, Arduino Bilia Angelo Comuzzi, Lazzaro Foschia, Bernardo De Vido, Urbano Lega, Alfonso Papais, Umberto Bacinelli, Angelo Liani, Aldo Iaiza, Giuseppe Borsatti, Riccardo Borsatti, Gino Meregalli, Filippo Lariccia, Guido Tam, Arturo Venuti, Miani Pietro, Giuseppe Domenicali, Giuseppe Scagnetti, Dante Cimero, Luigi Murello, Paolo Gandolfi, Remigio Murello, Gio. Batta Sardi, Mario Petri e famiglia Antonio Chiaropssi, Francesco Zuzzi, Odorico Pittoni, Ernesto Del Zotto, Furio Matcotti, Giovanni Del Negro, Zoratto e Cieni, Albino Talotti, Giuseppe Meinardi, famiglia Todisco, Angelo Tramontini, Riccardo Moroso, Emilio Paroncilli, Giovanni Cussig, Emilio Peghino, Guido Carnielutti, ing. Sirch, Pio Cimolini, Carlo Lualdi, Paolo Moro, Paolo Lualdi, Pietro Tam, Alessandro Tam, Gregorio Minciotti, Margherita Minciotti, conte Gian Lauro Mainardis, Giovanni Perussi, Emilio Savonitti, Gaetano Martinelli, dott. Fausta Sabbatelli, Maddalena De Natali, Umberto Bortolussi, Francesco Mantovani, Giovanni Brovedani, Ernesto Paron, Valentino Cozutti, Carlo Lualdi, Clemente Comisso.

CASTIONS di STRADA

Conferimento all'ammasso di grassi suini

Il Podestà viste le disposizioni in merito al conferimento dei grassi suini e prosciutti da parte degli allevatori che macellano suini per uso familiare, notata l'inadempienza da parte di alcuni allevatori; avverte che sono completamente infondate tutte le notizie tendenziose in base alle quali Comandi germanici o autorità civili avrebbero esonerato dall'obbligo del conferimento dei grassi in oggetto.

Invita perciò gli allevatori che macellano suini per uso familiare di conferire al raccoglitore ditta Chiaichia Ciro il lardo e prosciutti prescritti.

Contro gli inadempienti verranno applicate le sanzioni previste dalle norme in vigore.

Troppi furti

Sabato notte i soliti ignoti hanno visitato, indisturbati, le abitazioni di Massimo Zat al quale asportarono 2 paia di scarpe, un vestito nuovo del figlio, una bicicletta, una valigia di cuoio, un vasetto di grasso e tre uova messe in armadio; quella di Antonio Biasutti ove furono asportate tre forme di formaggio, il grasso di quattro oche messo da poco in vasi e tre chili di lardo. Pure Renato Billia ha patito un furto di 6 galline. Fu inoltre tentato un furto ai danni della latteria.

Tutto questo in una notte! E' augurabile che la costituzione della Difesa Territoriale, possa porre termine a questo poco piacevole stato di cose.

PALAZZOLO

Ospitalità mal ricompensata

Domenica mattina si presentava in casa del cantoniere Pasquale Cesca residente in Palazzolo (c. Polesan) certo Giuseppe Beorchia fu Leonardo chiedendo qualchecosa da mangiare perchè sprovvisto di mezzi. Il Cesca al momento era intento a macellare il maiale e il Beorchia offriva con premura i propri servigi. Non avendo dove dormire la notte il Cesca gli offriva il ricovero, ma costui qualche ora prima del coprifuoco in segno di gratitudine per la ospitalità ricevuta abbandonava la casa portando seco una sporta piena di salami, un zaino carico di lardo, due paia di scarpe, un paio di stivali ed indumenti di vestiario per un valore di circa quattro mila lire.

Inforcata una bicicletta, filava rapido ma faticosamente, verso Rivignano; ma le sue mosse insospettivano il milite Aldo Valentinuzzi che balzato in sella ad altra bicicletta, lo inseguiva raggiungendolo poco lontano. Il Beorchia, assai contrariato per il «bel colpo» andato a male, restituiva tutta la refurtiva al legittimo e fortunato proprietario; più tardi — accompagnato dal milite — porgeva i polsi per la applicazione delle manette, ai carabinieri di Latisana.

CERVIGNANO

Domande di rimborso per requisizioni da parte delle Forze Armate germaniche

L'Ufficio municipale avverte che per superiori disposizioni le domande di rimborso per requisizioni da parte delle Forze Armate germaniche dovranno essere inoltrate per iscritto infallentemente entro il 15 c. m. alla Prefettura tramite l'Ufficio municipale con i seguenti estremi e documenti: *a)* nome e cognome degli aventi diritto; *b)* l'oggetto e l'importo delle requisizioni od acquisizioni e la data dell'operazione; *c)* l'unità germanica che ha proceduto alla requisizione o acquisizione specificando esattamente i reparti e in ogni caso, dando ogni indicazione atta ad identificarli; *d)* le giustificazioni in possesso degli aventi diritto, quali, in principal modo i certificati di requisizione; *e)* eventualmente l'indicazione che l'oggetto della requisizione riguarda produzione effettuata per commessa bellica per conto dello Stato italiano.

Le pretese per requisizione di quartieri privati o di altri locali per l'alloggio delle Forze Armate germaniche non dovranno essere notificate perchè verranno regolate in separata sede.

Il nuovo prezzo del latte

L'Ufficio municipale avverte che a decorrere dal 13 c. m., il prezzo del latte alimentare, viene fissato come segue: prezzo del latte alla stalla, al litro L. 2.50; trasporto da la stalla al centro di raccolta lire 0.25; prezzo da corrispondersi al produttore che porta il latte al centro di raccolta, al litro, lire 2.75; trattamento igienico presso lo spaccio L. 0.05 al litro; conguaglio differenza prezzo fatte proveniente da altre latterie e quota servizio reperimento (da versarsi al Comune) L. 0.30 al litro; prezzo del latte al consumo L. 3.30 al litro.

Apertura dei bagni comunali

L'Ufficio municipale ci comunica che con sabato prossimo verrà riaperto al pubblico il locale Stabilimento dei Bagni comunali. L'apertura si effettuerà poi — fino ad altra disposizione — ogni primo e terzo sabato del mese. Gli interessati dovranno provvedere per proprio conto alla biancheria ed al sapone.

La tariffa è così fissata: bagno in vasca L. 7; bagno a doccia L. 4.

Scuola di disegno professionale

Con ieri hanno avuto inizio i corsi della Scuola serale di disegno professionale. I predetti corsi si terranno dalle ore 18 alle 20.30 presso la sede della Scuola in via Roma; essi sono triennali; ai promossi verrà rilasciato un diploma di licenza, vistato dal Direttore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

Questo documento è indispensabile per essere riconosciuti negli stabilimenti come operai qualificati.

Tassa per la raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani — Pubblicazione ruolo

L'Ufficio municipale avverte che presso la Segreteria del Comune si trova depositato il ruolo dei contribuenti per il pagamento della tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Come è noto, la tassa in parola è dovuta da chiunque occupi o conduca locali, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nel capoluogo. Per identificare facilmente il debitore, nel ruolo sono stati scritti il nome del proprietario e quello del fittavolo.

Gli interessati potranno prenderne visione, durante l'orario d'ufficio fino al 15 c. m.

In caso di cambiamento di inquilini, i proprietari dei fabbricati sono tenuti a presentare denuncia al Municipio per le conseguenti variazioni da apportarsi al ruolo. Non presentando dette denuncie, la tassa in oggetto verrà inscritta a nome del proprietario, con diritto di rivalsa verso l'inquilino.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento per la Provincia di Udine è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Beneficenza

Il signor Bruno Bulgarelli, nel trigesimo della morte del conte Fabio di Colloredo Mels marchese di Santa Croce ha fatto pervenire alla locale Pia Casa Ricovero «V. Sarcinelli» la somma di L. 50.

BICINICCO

Iscrizione alla Difesa territoriale

Il Podestà rende noto che, in conformità agli ordini del Capo della Polizia germanica e alle disposizioni del Capo della Provincia, anche in questo Comune devesi costituire la Difesa Territoriale.

Essa sarà formata da volontari dai 17 ai 50 anni.

L'addestramento e l'equipaggiamento sarà effettuato dalla Polizia germanica. Come segno di riconoscimento ogni uomo sarà provvisoriamente fornito di un bracciale.

Gli appartenenti alla Difesa Territoriale saranno retribuiti e verranno impiegati solamente nel luogo di residenza.

Le iscrizioni si ricevono presso gli uffici del Comune locale.

Linea telefonica

Si invita la popolazione tutta alla massima osservanza sulla integrità della linea telefonica militare che dal capoluogo raggiunge Cuccana e Chiasielis sul territorio del nostro Comune. Una speciale raccomandazione è rivolta ai fanciulli ed ai loro genitori, per evitare le gravi sanzioni previste in caso di rottura del filo.

Orario oscuramento e coprifuoco

Si rammenta che l'orario dell'oscuramento è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino, mentre l'orario del coprifuoco è dalle ore 20 all'alba.

Ammasso grassi maiale

Come da superiori disposizioni, si rende noto che il conferimento dei grassi di suini macellati è sempre obbligatorio nella misura esposta nell'apposito manifesto. Contro i contravventori saranno prese le misure del caso.

Distribuzione tabacchi

Si avverte che nelle singole privative del Comune viene effettuata la vendita dei tabacchi ogni martedì dietro presentazione della apposita tessera.

Vacanze natalizie

Il Provveditore agli Studi rende noto che le vacanze natalizie e di Capodanno avranno inizio il giorno 23 dicembre e termineranno il giorno 9 gennaio. Con l'occasione si porta a conoscenza delle famiglie degli scolari della frazione di Gris che, in seguito alla occupazione delle aule della scuola stessa, in questi giorni le lezioni si terranno nei pomeriggi nella scuola del Capoluogo.

Riscossione VI rata imposte

Oggi mercoledì 15, appositi incaricati saranno nel capoluogo per la riscossione della VI rata imposte.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-59

Vita artistica della città di Udine

Un concerto al "Deutscher Berater,,

Ieri sera, il quartetto d'archi Schmidtner di Klagenfurt, ha svolto nella sala del Palazzo della Provincia, sede del «Deutscher Berater», un applaudito concerto di musica tedesca programmato in onore dei camerati germanici. Nell'ampia sala, preparata con fine gusto, i valorosi concertisti — Franz Schmidtner, primo violino; Walter Dorr, secondo violino; Dora Streicher, viola; Herbert Glaser, violoncello, — hanno offerto una superba manifestazione d'arte, interpretando con intuito e profondo senso musicale celebri brani di autori tedeschi quali Beethoven Haydn e Schubert.

Dopo brevi parole d'introduzione del «Deutscher Berater» SS Sturmbannfuehrer Woelbing, ai camerati tedeschi e italiani presenti al concerto, il quartetto eseguiva il «quartetto dell'allodola» di Haydn, di quel grande compositore che seppe trarre dalle chiare semplici e deliziose voci della natura le note della sua musica nella loro maggiore espressione, che trasporta lo spettatore, grazie all'abilità e allo spirito artistico dell'esecutore, in un mondo di pura e sublime atmosfera.

Quindi, di Beethoven veniva eseguito il prestigioso quartetto d'archi in «la diesis», op. 18/5, una delle composizioni del più grande e quadrato genio musicale della umanità, che faccia penetrare colui che conosce l'artista nell'essenza della vita, nell'apprendimento profondo delle tempeste e delle passioni che infuriano nell'animo degli uomini. La rara abilità dei concertisti è riuscita a rendere appieno l'atmosfera di possente tragicità che vibra nelle opere del genio di Bonn, quell'aura di biblica aspettazione da cui l'uomo si sente trasportato in una sfera che è quella del superamento di se stesso e di fronte alla quale più agevolmente può misurare la distanza che lo separa dall'inconoscibile e dall'immortale.

In ultimo, il Quartetto di Klagenfurt eseguiva una composizione di Schubert, il «quartetto d'archi in mi diesis», op. 125/1, nell'esecuzione della quale ancor più rifulgeva il penetrante spirito psicologico e intuitivo dei concertisti.

In quella visione di classicità potente e sempre viva, gli spettatori tedeschi ed italiani, hanno trascorso un'ora di perfetto godimento artistico in cui hanno potuto ammirare la precisa aderenza degli esecutori all'animo dell'artista e nello stesso tempo ricevere una impressione di vera elevazione spirituale.

I valorosi componenti del Quartetto di Klagenfurt sono stati, al termine della loro esibizione, cordialmente applauditi e festeggiati dagli ospiti tedeschi e italiani.

Il posto di pronto soccorso funzionerà in via Treppo

La Croce Rossa Italiana avverte che con domani 16 corrente riprenderà il suo funzionamento presso l'Ospedaletto C.R.I. in via Treppo (Collegio Dimesse) il Posto di pronto soccorso, che già funzionava presso il vecchio Ospedale Civile di Santa Maria della Misericordia, con lo stesso orario, dalle ore 8 alle ore 20.

Largo consenso ai corsi culturali del Dopolavoro Giorgini

Com'era facile prevedere i corsi culturali del Dopolavoro Giorgini, hanno avuto il più largo consenso. Ne è prova la continua richiesta di informazioni che sia in iscritto come oralmente viene fatta alla Presidenza in questi giorni.

Detti corsi infatti non servono soltanto ai numerosi professionisti che desiderano rinfrancare le loro cognizioni ma ai più numerosi studenti che in questi anni hanno dovuto per diverse cause interrompere il loro regolare corso di studi e che desiderano pertanto riguadagnare gli anni perduti; servono moltissimo a coloro che nella prima decade di febbraio, per speciale concessione ministeriale, si presenteranno alla sessione straordinaria di esami e servono ai tanti che occupando posti direttivi ed importanti non sono in possesso di titoli di studio e desiderano acquisirlo per sistemare la loro posizione.

Corsi di lingua tedesca

Venerdì 7 gennaio nei locali del Liceo Scientifico Governativo avranno inizio a cura dell'Accademia Germanica dei corsi di lingua tedesca. I corsi avranno la durata di cinque mesi e si ripromettono di consentire alle diverse categorie di professionisti, impiegati e studenti una adeguata conoscenza della lingua tedesca il cui insegnamento verrà impartito con assoluto rigore scientifico e severo metodo.

I corsi saranno differenziati a seconda delle categorie di iscritti e saranno tenuti in ore comode per ogni categoria.

L'Accademia Germanica che per tanti anni, in ogni parte d'Italia, ha saputo con la istituzione dei Corsi diffondere la cultura e la conoscenza della lingua tedesca ha voluto dare anche alla nostra città il suo contributo per consentire a coloro che lo desiderano di imparare tale lingua.

Le iscrizioni si ricevono presso il Liceo Scientifico Governativo tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Per quanto riguarda la quota di iscrizione e lo svolgimento dei Corsi gli interessati potranno assumere informazioni presso la Segreteria del Liceo Scientifico.

In suffragio del primo aviere Giampaolo Gallina

Ricorre domani, giovedì, il trigesimo dell'immatura morte — avvenuta nell'adempimento del proprio dovere nei pressi di Campoformido — del concittadino primo aviere Giampaolo Gallina. Nella mesta ricorrenza, domani mattina alle ore 7.30, sarà celebrata nella parrocchiale del S. S. Redentore una Messa in suffragio dello scomparso.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Michele Del Negro: Carlo Scoda L. 10.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Margherita di Fario Mezzola: ditta Cesare Scoccimarro L. 100, Nicolò Cucchini L. 50; per onorare la memoria di Michele Del Negro: Luigi Agnola L. 25.

All'Associazione famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Michele Del Negro: Maria Gasperi Gisman L. 20. Per onorare la memoria della signora Carolina Muratore: Maria Gasperi Gisman L. 20.

Funzione in onore di don Bosco

Domani, 16 corrente, alle ore 7.30 nella chiesetta del Monte di Pietà sarà celebrata una S. Messa in onore di S. Giovanni Bosco.

Una leva potente

Il rurale italiano sa che la sua oscura pesante e feconda fatica è oggi più che mai leva potente per la riuscita della Patria.

Sa anche che, nell'assetto futuro dell'Italia, la maggiore giustizia sociale cui si espira l'attuale movimento di riscossa avrà un sicuro e benefico riflesso per chi si prodiga e suda nei solchi. Sa infine che il suo sforzo ed il suo sacrificio non saranno vani per il bene e l'avvenire dei suoi figlioli.

Per questo ha operato ed opera con fervore ed intelligenza affinchè la terra che coltiva esprima il massimo di prodotti utili all'alimentazione e all'industria nazionale.

Ecco perchè, malgrado la tragica bufera della guerra, egli non sosta, non indugia, ma con slancio dà tutto se stesso alla coltivazione dei campi e all'allevamento del bestiame, superando nelle contingenze attuali difficoltà che sembrerebbero insormontabili.

L'Italia nuova non può morire, deve risorgere e trionfare sulle rovine e riprendere il suo posto nel mondo.

A questa resurrezione della Patria i rurali devono dedicarsi con appassionato fervore, coltivando con incessante cura ogni zolla di terra e consegnando con disciplina e coscienza quanto devono agli ammassi.

Cronaca mesta

Funebri Ottilia Ferro

A Moggio Udinese, dopo aver sopportato serenamente una lunga malattia, si è spenta a cinquantasette anni la signora Ottilia Ferro.

Di elevati sentimenti familiari e sociali, la buona signora era conosciutissima ed apprezzata per quanto ella aveva fatto di bene nella sua vita terrena.

Ieri la salma, trasportata ad Udine nella mattinata, è stata esposta nella chiesetta della Purità ove hanno reso omaggio amici ed estimatori. Il corteo funebre si è composto alle ore 15 e il feretro, trasportato a spalle sino al Duomo, ha avuto l'assoluzione in quel tempio.

Avevano inviato corone: «Teresina e figli», «Juti ed Elda alla cara Liuti», «Mario, Ferruccio e Ottilia alla cara Zia», «Teresina alla cara Liuti». Sulla bara posava un omaggio floreale della sorella Maria e del fratello Angelo. Reggevano i cordoni le signore Facci, Comelli, Francescato, Nascimbeni.

La salma, seguita da familiari, congiunti e da una vera folla di amici, è stata trasportata al camposanto.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento per la Provincia di Udine è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Un bambino smarritosi alla stazione ferroviaria

Alle ore dieci di ieri, la signora Maria Belsman, da Lubiana, dovendo momentaneamente allontanarsi per alcune urgenti occupazioni, lasciava il proprio figlioletto Franco Stoian, di Franz, di sei anni, in custodia ad una gentile signora, che era a lei sconosciuta.

Esauriti i motivi che la tenevano lontana dal suo piccolo, la Belsman ritornava alla stazione per riprenderlo con sè, ma, con sua somma sorpresa, non ritrovava più nè il figliolo nè la signora a cui era affidato.

Successive ricerche, compiute anche dai carabinieri della nostra città, non davano alcun risultato: il piccolo Franco, fino a ieri sera, non era stato rintracciato.

La mamma addolorata prega chiunque abbia trovato il bambino o quanto meno sia in grado di dar le notizie di lui, di rivolgersi, facendo un'opera buona e caritatevole, alla stazione dei carabinieri di Udine, Porta Aquileia in via del Vascello. Il bimbo è di statura bassa, di corporatura esile, ha capelli biondi e al momento dello smarrimento indossava un vestito color blu.

Un furto alla Cooperativa di Vendoglio

Il signor Giuseppe Di Giusto, gestore della Cooperativa di Consumo di Vendoglio, denunciava l'altro giorno che ignoti ladri si erano introdotti, dopo essere entrati nel fabbricato attraverso una finestra la cui inferriata risultò essere stata sfondata con un palo, nel locale dello spaccio per compiervi un furto.

Dall'ispezione compiuta dal signor Di Giusto risultò che mancavano dalle scansie del negozio svariati quantitativi di generi fra cui pepe, olio, cannella; antipasti, sapone, caramelle, bottiglie di liquori, per oltre ottomila lire di valore. Inoltre, i mariuoli asportavano un registro dove erano segnati tutti i crediti verso i clienti della cooperativa: complessivamente duemila cinquecento lire.

Tanto coloro che abitano nei pressi del negozio, quanto il gestore stesso dimorante poco lontano, non hanno saputo dare alcuna indicazione sul furto, che ha causato all'amministrazione della cooperativa un danno di oltre diecimila lire.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio Repubblicano di Pasian di Prato

Ho nominato Commissario per il Fascio di Pasian di Prato il fascista Elio Missoni.

Nel Fascio Repubblicano di Valvasone

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Valvasone il camerata Augusto Carati.

Il Commissario Federale
Mario Cabai

Due ciclisti investiti da un'auto a S. Caterina

Guerrino Meneguzzi fu Beniamino e Arturo Toscano di Luigi percorrevano l'altro giorno la strada Udine-S. Caterina, quando, giunti all'altezza del ponte sul Cormor, venivano investiti, sebbene procedessero regolarmente sulla banchina riservata ai ciclisti, da un'auto sconosciuta che filava a forte velocità. I due malcapitati, raccolti doloranti da alcuni cittadini soccorsi, hanno riportato ciascuno escoriazioni multiple in più parti del corpo.

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

GIOVANI DEL FRIULI!

Vi hanno accusati d'incertezza, d'ignavia, hanno detto che non avete nè comprensione del momento, nè energia di decisione. E' giunta per voi l'ora di dimostrare che questa è una calunnia, che voi sentite la voce del dovere. Questa volta il Tricolore vi chiama a difendere le vostre chiese, le vostre case, le vostre persone. Basta con le false scuse, di confusione, basta con le discussioni per mascherare infami viltà.

COMBATTENTI FRIULANI!

Voi che avete conosciuto l'asprezza della battaglia sui fronti dove l'Italia era impegnata col suo prestigio, voi che avete veduto cadere i vostri compagni, che avete sofferto per una Italia forte e gloriosa, ricordate che il loro sangue non deve restare invendicato.

Giovani e combattenti! Tutti in piedi con le armi in pugno, per l'onore, l'indipendenza, l'avvenire della Patria!

Accorrete ad arruolarvi alla caserma «E. Alpini» in Udine, dove altri giovani e combattenti vi aspettano!

Udine, 8 dicembre 1943-XXII.

Il Comandante del Regg.
Cons. E. ZULIANI

Le villotte friulane raccolte nel Gradiscano

Le villotte friulane esprimono la vera anima di questo nostro amato Friuli, forte e rude, laborioso e taciturno. Esprimono l'anima della nostra gente, parca di parole, ma sana e saggia. Esprimono i sentimenti della gente friulana che nelle villotte trova la sua naturale espansione.

Quando diciamo Friuli varie impressioni ci passano davanti alla mente: le Alpi nevose, le abetaie cupe, le colline opime di frutta e cariche di vigneti, la pianura ubertosa, il castello di Udine, il campanile di Aquileia, storie e leggende, eroismi ed amori.

Noti raccoglitori di villotte sono il Leicht, il Gortani, l'Arboit, l'Ostermann ed il Tellini. Nel Friuli Gradiscano abbiamo Francesco Spessot, cultore appassionato di letteratura e di storia regionale.

Purtroppo le belle ed armoniose villotte sono oggidì soppiantate spesso da molte insulse ed insipide canzonette dialettali di altre regioni.

Don Spessot, attuale Decano di Gradisca d'Isonzo, ha raccolto le villotte in quel di Farra e gli sono state dettate in gran parte da tre vecchie del luogo.

Nella raccolta si trovano delle canzoni ironiche, satiriche e atte a punzecchiare la persona che non gode la simpatia del cantore. Il raccoglitore rileva che volendo analizzare le canzoni friulane vi si troverebbero affinità e derivazioni in rapporto all'origine, al metro ed alla melodia, con le sequenze ecclesiastiche, che risuonavano armoniose nell'antica liturgia del soppresso Patriarcato di Aquileia.

La nota dominante di queste villotte è l'espressione dei sentimenti amorosi della gioventù di ambo i sessi.

Al (me)moros mi à lassada
ta stagion dai ravanei:
pa ciatasi una plui biela,
l'à ciatada cui sgarbei.

*

Al music lu à di vecio
e li gjambis a zig-zag;
no sta ciolu no bambina
no sta ciolu par fantat.

*

Barbinuta, biela fruta,
al to moro i plas fà 'l sior;
lui si mel la golarina
par pardusi a fà l'umor.

*

Bambinuta, damisela,
li manutis come 'l lat,
che vitina a pipina
a mi fas doventà mat.

*

Chei doi voi di mora nera,
chei ciavei color cafè
an zurat cu la ciandela
che an di amàmi nome me.

*

La me fruta a jè pociuta,
minuduta — ognun lu dis —
no m'impuarta propri nuja,
jo di vonda in fin che vif!

*

Mariusuta, Martutina,
no sta ciolì chel fantàt;
jà la musa di gialina
e mostacis coma il giat!

*

O se biel lusor di luna
o se nobil firmamènt;
jo vi adori, o mio Dio,
jo vi adori ogni moment.

a. b.

Una bicicletta recuperata dopo un movimentata vicenda

Celeste Potocco fu G. B., da Blessano, teneva sempre la sua bicicletta, un ciclo di marca seminuovo, nel cortile adiacente alla osteria da lui gestita, per averla sempre a disposizione per qualsiasi evenienza. La macchina non era stata mai toccata da alcun estraneo e il Potocco reputava che appoggiata a quel muro fosse tranquilla e sicura.

Così accadde che l'altro giorno l'esercente sospendesse un momento le sue occupazioni per recarsi in bicicletta da un suo parente ma, uscito nel cortile, vide che il ciclo non c'era più. Allarmato, ne chiese notizie al figlio Ivan, il quale [illegible] ... Uno di questi, Pietro Franz, si offerse per procedere alla ricerca [illegible] ... Arcangelo Damiani fu Arcangelo del luogo. [illegible] ... il Franz [illegible] in bicicletta, con un altro ciclo a mano, era passato poco prima [illegible].

[illegible] il Franz riuscì a raggiungere il Damiani che procedeva tranquillamente [illegible]. Seguì un breve diverbio; il ladro affermava di aver trovato il ciclo abbandonato ad un muro del paese, ma il Franz insistette [illegible] ... è stato denunciato per furto. Ora è al fresco.

Una signora e una signorina derubate della borsetta

Mentre la signora Inès Perez vedova Busacca, percorreva verso le ore 20 dell'altra sera, la via Antonio Caccia avviandosi in fretta alla propria abitazione sita in via Gorizia 37, le si avvicinò un individuo protetto dal buio, il quale le strappò improvvisamente quanto violentemente la borsetta che teneva stretta tra le mani. Il malandrino, compiuta la malefatta, si allontanò velocemente non dando alla signora Perez il modo utile di poter chiamare gente per rincorrerlo. Nella borsetta si trovavano quattrocento lire il libretto della pensione, il libretto ferroviario, alcune chiavi, carte annonarie, fotografie ed altri documenti personali importanti.

La signora Perez sarebbe disposta a perdere il denaro e gli oggetti preziosi che deteneva nella borsa, purchè — in qualunque modo — le vengano restituiti i due libretti e gli altri documenti, per lei indispensabili.

Nelle stesse circostanze, veniva derubata della borsetta la signorina Iginia Del Bianco fu Iginio, abitante in via M. Grappa 3, che percorreva al momento della rapina il viale Principe Umberto. Oltre al valore intrinseco della borsetta la Del Bianco ha patito un danno di 50 lire.

Una "Olivetti,, portatile rubata in treno

Il viaggiatore di commercio Costantino Verzegnassi, di Gaetano, di 37 anni, da Lancenigo, ha denunciato di essere stato derubato sul treno Venezia-Udine dell'altra sera, nel tratto Conegliano-Pordenone, di una macchina da scrivere «Olivetti» portatile, che si trovava sul portapacchi dello scompartimento da lui occupato.

Il furto è stato compiuto approfittando di un momentaneo pisolo del possessore, ed ha causato al Verzegnassi un danno di quasi due mila lire.

I carabinieri hanno tratto in arresto, per ubriachezza molesta e atti scomposti compiuti in un'osteria, Erminio Mocchiutti da S. Maria la Longa.

La voce dei lettori

E i bagni comunali?

Caro «Popolo»,

Permetti ad un tuo lettore di richiamare l'attenzione delle autorità competenti sul problema dei Bagni Comunali.

E' un argomento vecchio e del quale — a quanto pare — non se ne vuol sentir parlare. Sta di fatto che la città nostra in siffatto campo è disgraziatissima. La mancanza di un albergo diurno, la deficienza degli impianti idrici, e dei bagni privati, renderebbe utilissimo se non indispensabile uno stabilimento balneare vero e proprio. Non potendo ottenere questo si cerchi almeno di migliorare quello esistente e che attualmente si riduce a quattro o cinque camerini aperti solo il sabato e la domenica mattina!

Purtroppo oggi nessuno può usufruirne talmente si presenta deficente il servizio. C'è poi il fatto (ed è naturale) che gente forestiera e soldati della Wermacht affluiscano numerosi o cerchino, spesso invano, di poter far un bagno. Quale delusione per taluno abituato a girare il mondo! Per noi, senza andar tanto lontano, è sufficiente citare Pordenone e Gorizia ove il servizio funziona assai meglio di Udine. A Gorizia lo stabilimento è aperto tutta la settimana.

I confronti sono sempre odiosi, ma in questo caso sono necessari.

Qui si adduce la penuria di carbone ma io credo che ciò sia un pretesto. Qualora si volesse curare seriamente gli interessi, soprattutto igienici, della cittadinanza, sarebbe molto opportuno che il problema venisse preso in esame e si cercasse di tener aperto il cosidetto stabilimento tutti i giorni feriali per dare modo a tanta gente di lavarsi; in caso contrario si cerchi di estendere il servizio anche all'ala inutilizzata per tre giorni alla settimana. Un'altra soluzione potrebbe essere data dall'Autorità Militare Germanica che per i suoi soldati potrebbe aprire l'impianto bagni delle caserme cittadine, evitando così l'affluenza dei militari allo stabilimento civile.

(segue la firma)

Il problema dei Bagni Comunali, più volte trattato su questo giornale, merita di essere preso — tenuto pur conto delle attuali contingenze — in serio esame dall'autorità comunale e finalmente risolto. Trattasi di una questione igienica di primissimo piano, ma trattasi pure di una questione di decoro cittadino. (n.d.r.)

Lascia una bicicletta nuova e ne trova una vecchissima

Giovanni Marino, di Lodovico, di 24 anni, da Pavia di Udine, lasciava l'altro giorno incustodita la propria bicicletta «Bottecchia», completa di fanale, dinamo e tutti gli altri accessori, del valore di 1500 lire nel cortile della locale filanda, entrando nell'edificio per il disbrigo di alcune incombenze. Uscito qualche tempo dopo, al posto del proprio velocipede ne trovava un altro: ma in che stato! Senza parafanghi, con la sella senza cuoio, senza fanale, con le gomme legate da una logora fettuccia a mo' di salsiciotti: valutata, al massimo, 150 lire. E la cifra può illuminare sulla consistenza effettiva di quella che solo con molta fantasia si poteva chiamare bicicletta.

Il povero Marino non potè che prendersi la nota magrissima soddisfazione che resta in questi casi: la denuncia.

Anche un busto di gesso facile preda dei ladri

Lo scultore Francesco Romanin, fu Arturo, di 24 anni, da Pagagna, aveva l'altra sera tardi terminato il bozzetto in gesso di un busto, e per farlo più rapidamente asciugare lo poneva sul davanzale della finestra della camera propria.

Svegliatosi al mattino successivo, si preoccupava della propria opera: ma questa, all'aprirsi delle imposte, non potè offrire all'artista il niveo biancore della sua secchezza. Una scaletta, appoggiata al muro dalla strada, rispose con muta eloquenza agli interrogatori affollantisi alla mente del Romanin. Il furto, che costituisce un danno non indifferente per lo scultore, trattandosi di una commissione urgentissima, è stato denunciato.

Il bocciofilo troppo ardente

Remo Costantini, fu Ademo, di anni 58, abitante in via Grazzano, si recava domenica scorsa verso le ore 14 con alcuni amici presso una osteria periferica, per giocare la consueta partita domenicale alle bocce.

Riscaldatosi dalle successive vittorie riportate «in coppia» con un amico, egli ad un tratto si toglieva il cappotto, acquistato da pochi giorni, ponendolo su una sedia il presso, e continuava a giocare «in spadina».

Calando il giorno, finalmente, dopo tre ore di gioco ardente e combattivo, sostenuto da numerosi «aghetti» vinti agli avversari, il buon Costantini si ricordava del cappotto: ma questo non c'era più.

Ricercatolo un po' dappertutto, l'indumento si rendeva irreperibile; e l'ardente sfortunato bocciofilo dovette denunciare il furto, rincasando con la sola sciarpa avvolta intorno al collo.

Il danno riportato è di oltre due mila lire.

Baruffe in famiglia

Enrico Linda, fu Luigi, di 60 anni, abitante in Pavia di Udine, per futili motivi veniva in alterco con il proprio fratello. Dalle parole passando ai fatti, l'Enrico aveva la peggio: egli infatti nella colluttazione riportava una grave contusione al bulbo oculare destro con emoftalmo. Condotto al nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava l'infortunio e lo giudicava guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Una spruzzata di calce in un occhio

Il muratore Giò. Batta De Reggi fu Marino, di 67 anni, abitante in via Roma, stava ieri lavorando in un cantiere, quando veniva accidentalmente colpito all'occhio destro da una spruzzata di calce. Trasportato al nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava la causticazione della superficie della cornea, e lo giudicava guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Il coniglio della signora Carolina

L'altro ieri la signora Carolina C. abitante nel popolare rione di S. Rocco, aveva degli invitati per festeggiare il battesimo del suo quarto nipotino. Un po' di solennità lo doveva pur rivestire un avvenimento di quel genere! Aveva fatto così anche per gli altri tre: e perchè i tempi sono duri questo doveva venire al mondo senza l'allegria festosa che avevano avuto i suoi fratellini? Un pranzo quindi si doveva fare, anche a costo di pensarci una settimana prima sul modo di metterlo insieme. Innanzi tutto ci voleva un coniglio. Un bel coniglio un po' grosso, che costituisce il piatto forte e che cucinato come sapeva lei, arrosto col ripieno di fegatini, sarebbe stata la delizia dei commensali.

Ne aveva parlato a un uomo di fiducia, al quale soleva ricorrere in momenti di problemi culinari: lo aveva impegnato per un coniglio degno dell'avvenimento.

La mattina di quel giorno gran trambustio in cucina e tanta alacrità da parte della signora Carolina che doveva fare tutto da sè con scarso aiuto. Preparato in fretta il ripieno, introdottolo nella pancia dell'animale, ricucita a dovere, il coniglio venne messo nel forno mentre l'attività della massaia si volgeva al resto dei preparativi. L'arrosto friggeva spandendo un grato odore che era già ottima garanzia per la cuoca. Ogni tanto bisognava aggiungere un po' d'acqua, voltarlo. Fu in una di queste operazioni che la signora Carolina ebbe un colpo: aveva vista la coda del coniglio!... una coda lunga lunga come un coniglio non deve mai averla avuta. La signora Carolina lì per lì si sentì di dentro vacillare mentre l'immaginazione, un poco portata all'umorismo, che noi le conosciamo, le diede per un momento l'impressione che la coda s'allungasse ancor di più, salisse su su verso il suo naso e lo solleticasse.... come fosse proprio la coda di un gatto.

Che fare? Ormai era tardi, l'arrosto era cotto: il profumo era gradevolissimo e l'appetito degli invitati visibilmente grande. Non c'era via di scampo; bisognava continuare il pranzo come se il gatto fosse stato coniglio. Ma intanto all'indirizzo di quel «buon uomo di fiducia» fioccavano silenziosi improperi che soltanto la signora Carolina poteva sapere. Ma anche per lui, poveretto, per l'uomo del coniglio era stato un tiro birbone, superiore certamente a quello della ottima Carolina. Proprio in quel giorno avevano «spazzettata» la conigliera, come poteva disdire l'impegno? Conosceva il temperamento della sua cliente e la sua inderogabile necessità per cui aveva pensato di risolvere la questione sacrificando il bel gatto di casa, il quale per essere l'idolo di sua moglie, era cresciuto in proporzioni da far certamente buona figura anche pelato. Solo che nella fretta si era ricordato di tagliargli soltanto la testa e non la coda.

Si seppe poi che la signora Carolina non ebbe neanche il coraggio di protestare, come aveva in animo al momento della sorpresa poichè l'arrosto aveva sortito una magnifica accoglienza, era stato mangiato con tanta soddisfazione e la cuoca aveva avute lodi come non mai. Non si sa invece che genere di supposizioni abbia saputo architettare il padrone del gatto per consolare la moglie!

Mentre un operaio lavorava qualcuno gli ruba l'orologio

L'operaio Alessandro Chiavone fu Giuseppe, lavorava l'altro giorno al riassetto di una casa a Baldasseria, sotto le dipendenze della sua impresa. Egli si trovava al piano rialzato, e per meglio compiere la sua opera, aveva lasciato la giacca appesa al davanzale al pianterreno. Terminato il suo compito, il Chiavone indossò la giacca per andare a casa e fece per estrarre l'orologio che vi aveva lasciato in una delle tasche. Ma l'orologio non c'era più. Un passante malintenzionato lo aveva asportato introducendo una mano attraverso la finestra aperta. Il furto è stato denunciato.

Tentato furto in un vagone ferroviario

Su un treno in arrivo alla stazione di Basiliano da Treviso, avveniva l'altro giorno un tentativo di sottrarre alcune coperte che erano ammassate in un vagone. Il personale di scorta al convoglio si accorgeva che nella garritta di un frenatore si trovavano quarantaquattro coperte e che il frenatore di servizio non era più al suo posto. Evidentemente, il ferroviere, Luigi Statilia da Treviso, si era eclissato vedendo che il piano di sottrazione delle coperte gli era andato male per l'intervento del personale di vigilanza. Lo Statilia è ricercato.

Una decina di biciclette sono state sottratte negli ultimi giorni in città e in provincia ad opera dei soliti malintenzionati i quali approfittano sempre della dabbenaggine e dell'ingenuità eccessiva dei proprietari troppo facilioni.

Abrasioni multiple alla mano destra riportava Olimpia Macor, di Gelindo, di 24 anni, da Baldasseria Media, per graffi del proprio gatto.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VALGANI-TOROSSI, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti parteciparono al suo dolore per la perdita dell'amatissima

Bice Filippi

e comunque onorarono l'Estinta.

Udine, 14 dicembre 1943.

Dopo fulminea malattia è spirata, nel bacio del Signore, il 14 dicembre

Elisabetta Toso

DI ANNI 55

Angosciati ne danno il triste annuncio i fratelli CARLO, GIOVANNI, le sorelle RITA, ANNA MARIA ed i PARENTI.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 13.30, partendo dall'abitazione di via Giovanni d'Udine, 27.

Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

14 dicembre 1943 XXII

NATI	12
MORTI	3
MATRIMONI	0

Nascite

Toddo Giovanni (I nato) di Antonio e di D'Odorico Bernardina.
Michelelgh Bruno (II nato) di Angelo e di Monazzi Adelia.
De Lotto Maurizio (IV nato) di Furio e di Picelo Emilia.
Tardivello Gianfranco (IV nato) di Ferruccio e di Tion Maria.
De Michielis Maria (IV nato) di Ernesto e di Nonino Caterina.
Moro Gina (IV nato) di Federico e di Sciciatti Maria.
Snidaro Giuliana (IV nato) di Aurelio e di Peressutti Ermelinda.
Cecotti Nives (II nato) di Gio. Batta e di Chiarandini Guerrina.
Della Vedova Rosanna (I nato) di Attilio e di Del Zotto Irma.
Marchiol Iole (I nato) di Lino e di Modotti Vittorina.
Nascinguerra Enzo (I nato) di Aldo e di Mestriner Ida.

Morti

Toso Elisabetta Anna Maria fu Antonio, di anni 55, insegnante.
Di Giusto Onorina ved. Miconi fu Francesco, di anni 85, operaia.
Biancuzzi Romeo di Remigio, di mesi 6.

Tutta la famiglia dorme mentre i ladri fan bottino

Due furti di argomento gastronomico sono avvenuti una delle scorse notti a Castions di Strada, compiuti evidentemente dalle stesse persone, le quali almeno per ora sono completamente ignote. Il primo furto ha avuto come vittima Massimo Zat di Antonio nella casa del quale si introducevano i malandrini dopo aver facilmente forzata la porta d'ingresso che era chiusa solo da un chiavistello. Dopo aver per bene girato attraverso l'appartamento, i ladri si fermavano con insistenza nella cucina dalla quale asportavano sei chilogrammi di lardo, un kg. di burro e tre kg. di pasta comune. Poi, da un ripostiglio adibito alla custodia degli indumenti erano tolti dai cassetti una spolverina in buono stato, una valigia piena a metà di capi di vestiario, un vestito completo da uomo, un paio di scarpe e un taglio di camicia. Ma l'elenco non è finito: gli ignoti mariuoli, soddisfatti per il bel colpo, vollero finirlo in bellezza e si appropriarono della bicicletta dello Zat, che era appoggiata alla parete del corridoio d'ingresso. Il danno sofferto dal derubato ammonta a quattromila cinquecento lire. Tutto è stato compiuto in silenzio, sì che i familiari che dormivano della grossa non hanno avvertito il minimo rumore. Il furto che ha causato allo Zat un danno di quattromilacinquecento lire è stato denunciato.

Nella stessa notte, anche Antonio Biasutti fu Pietro, pure abitante a Castions di Strada subiva un furto di commestibili per un danno complessivo di quattromila cinquecento lire. Gli ignoti, evidentemente gli stessi del furto precedente, entravano indisturbati nella cantina del Biasutti esportandone quattro oche ben ingrassate, cinque Kg di strutto, due Kg. di lardo, due forme di formaggio, per un peso di oltre dodici chili. Il furto, che è stato denunciato, ha privato con suo sommo dispiacere, il Biasutti del tradizionale pranzo natalizio.

Infortunio sul lavoro

La operaia Angelina Vittorio, fu Luigi, di 38 anni, abitante in via Bezzecca, stava ieri lavorando nell'opificio dove è occupata, quando si feriva accidentalmente al piede destro. Trasportata dolorante al nostro Ospedale, il medico di guardia le praticava le cure del caso, e la giudicava guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Anche a Zugliano i ladri non dormono

Ignoti, dopo aver praticato un foro sotto un davanzale dell'abitazione di Umberto Temporini fu Pietro, dimorante a Zugliano, entravano nelle stanze di costui e si appropriavano di ottanta chilogrammi di farina di granoturco bianca, di una bicicletta, di cento lire tolte da un cassetto, di una piccola quantità di burro, oltre che di sigarette, cerini, ecc. Il furto è stato denunciato.

Nella stessa notte, dopo avere sfondata l'inferiata della finestra che immette nella cantina di Felice Balbusso, fu Domenico, ignoti mariuoli si appropriavano di una bicicletta, di un mantello di panno nero e di sei chilogrammi di salumi freschi, causando al Balbusso un danno di tremilacinquecento lire. E' stato accertato poi che i ladri hanno usato per l'effrazione della finestra un palo di acacia che è stato rinvenuto al suolo, insieme a vari altri arnesi di uso illecito. I due furti sono stati denunciati.

Il rinvenimento di un cadavere

Ieri, nei pressi di Martignacco, alcuni passanti rinvenivano impigliato nella griglia del Molino Dolso nel canale Ledra, il cadavere di un uomo, dell'apparente età di trentacinque - quarant'anni. Egli indossava un vestito azzurro a quadrettini bianchi, con una camicia grigia. Il corpo, sul quale non si è trovato alcun documento atto a identificazione, era in istato di incipiente decomposizione ed era evidentemente stato trasportato dalle acque, per un lungo tragitto. Le indagini, subito iniziate, non hanno ancora appurato se la causa della disgrazia debba imputarsi ad incidente o a delitto.

Gioco finito male

Il piccolo Massimo Peronio di Angelo, di 6 anni, abitante in via Cormor, stava giocando l'altro giorno con alcuni coetanei, quando veniva colpito da un sasso alla faccia. Trasportato all'astanteria del civico Ospedale, il sanitario di guardia gli riscontrava una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra, con suppurazione in atto. Guarirà in dieci giorni.

Smarrimento

Mancia competente a chi saprà dare indicazioni per rintracciare un cane Setter bianco, macchiato marrone, scappato nelle vicinanze di Roraigrande. Rivolgersi a Brunettin Angelo, Torre di Pordenone.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»